

# Minuta del Consiglio Comunale del 21 gennaio 1913 a ore 6 pom

In questo giorno di martedì 21 gennaio 1913 si è adunato questo Consiglio Comunale in seduta straordinaria di prima convocazione, come da invito emanato dall'illustre Sig. Sindaco del Comune di Villanovana e ricevuto in tempo utile dai singoli consiglieri come da riferita del Curatore, sono presenti: segg.

- |                    |                   |
|--------------------|-------------------|
| 2 Barubello Ego    | 6 Labrielli Luigi |
| 3 Bacchiaga Sante  | 7 Voffalin Cesare |
| 4 Masetto Giovanni | 8 Boti Angelo     |
| 5 Botton Pietro    | 9 Piccolo Pietro  |

### Assenti

- |                           |                       |
|---------------------------|-----------------------|
| 1 Mattiotti Sott. Giacomo | 4 Pizzuolo Giovanni   |
| 2 Putinato Vittorio       | 5 Barubello Pietro    |
| 3 Putinato Ego            | 6 Bonfiglioli Gaetano |

avverte la seduta il segretario sub. Bonello Silvio

Il sig. Rodella Giovanni ass. avv. assume il seggio della Presid. dopo di avere constatato per appello nominale la presenza di n.º 9 consiglieri su n.º 15 di cui si compone l'intero consiglio di questo Comune, e di avere perciò dichiarato legale il numero per poter divenire a qualunque deliberazione proclama aperta la seduta alle ore 6 pom

### Oggetto 1.º

Il Presidente informa che a termini del disposto dell'art.º 128 della vigente legge Com. e Prov. è necessario approvare in II lettura la delibera Consiglieri del 2-12. u. s. relativa all'accettazione del prestito grazioso di L. 12000. Da parte del Sindaco Sott. Giacomo Mattiotti, offerto p. ammortare il Bilancio Prev. 1913 di questo Comune; avvertendo che tale prestito sarà estinguibile, come di accordo con l'offerente in quattro annuità, scadenti la 1.ª il 15 giugno 1914 (quattordici) e le altre il 15 giugno 1915 - 1916 e 1917 nella somma fissata in L. 5000.- (cinque mila) ciascuna. - Ed apre in merito la discussione.

Nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a votazione p. alzata e seduta, l'approvazione in II lettura della delibera anzidetta, che viene approvata a voti unanimi.

### Oggetto 2.º

entra il Sott. Giacomo Mattiotti, Sindaco, il quale assume la Presidenza, entra pure il cons. Bonfiglioli.

Prima di aprire la discussione, il Presidente interpretando i sentimenti di tutto il consiglio, non crede lasciar trascorrere l'occasione senza ricordare il senso di dolore provato da tutta l'Italia per gli eccidi proletari di Bonagorza, Bergamola e Comiso. E poiché nel fin' grave di questi casi manca quella causa, alla quale i giornali conservatori amano riferirsi, cioè la sollecitazione socialista, è evidente che ulteriori cause vi sono, e cioè da una parte lo stato di ignoranza e di inciviltà di abbattimento nel quale è lasciato gran parte del popolo italiano, dall'altra nei premi che certi governi hanno dato a chi fece uso del fuoco

Oggetto 1.º  
Approvazione in II lettura della Consiglieri 2-12-1912 relativa all'accettazione del prestito grazioso di L. 12000. da parte del Sindaco p. ammortare il Prev. 1913 del Comune

Oggetto 2.º  
Delib. in merito sull'ordinanza della G. P. A. relativa al nuovo Regol. p. gli impiegati d'ufficio

Amministratore con Decreto Pref. 1.º 3-913, #2992-2  
Fino alle parole "sollecitazione socialista"

N.º 1742  
24-1-1913  
della G. P. A.  
Rovigo p. l.º  
del Pref.  
fu f. r. m.

contro a folle inermi. Se quindi il governo non rivolgerà le sue cure ai bisogni del popolo, poco purtroppo varrà l'opera educativa dei socialisti; i quali vanno insegnando che solo con le lotte civili e con l'arma del voto si ottengono reali progressi.

La maggioranza del consiglio si associa sperando in un migliore avvenire. - Si passa quindi alla trattazione all'oggetto di cui sopra. -

Il Presidente fa leggere dal segretario l'ordinanza dell'on. G. P. A. del 9 corr. in merito al nuovo regolamento per gli impiegati d'ufficio; dopo di che a nome della giunta propone di dedurre quanto in appresso. -

Prima di tutto non è vero che la popolazione di questo comune sia di n.° 1628 abitanti; ma bensì come dall'ultimo censimento, di n.° 1905, e che è giusto esagerato lo stipendio iniziale del segretario, su quello del segretario ora sotto procedimento penale, ora di L. 2621 (2471, quale stipendio e di 150 d'indennità d'alloggio) non tenuto conto che in un modo o nell'altro riusciva a percepire in fine annualmente circa 500 lire per trasferte o che so io. -

Tenuto conto quindi che nel nuovo regolamento il diritto d'indennità di trasferta è molto bene chiarito o quasi soppresso, ne consegue che l'aumento (soltanto di L. 179) si risolve in un'economia per il comune. Inoltre dev'essere tenuto conto che qui a S. Maria Varanese, lontani da centri e da comunicazioni sollecite e dirette, la vita è poco comoda e soddisfacente, mentre il rimorso del vivere si sente molto di più che negli altri paesi, e che in fine se l'amministrazione vuole assicurarsi un impiegato onesto attivo e capace (il passato - ancor troppo recente - è infornito) & non deve badare a qualche lieve sacrificio - che rimbonda poi a vantaggio sicuro del comune, tanto più che l'aumento proposto è abbastanza risorio. -

Per quanto si riferisce all'aumento del Curatore - Scrivano nemmeno quello è da ritenersi esagerato, se l'individuo che copre il posto deve diimpiegare due servizi, veni al giorno d'oggi abbastanza difficili e complessi anche nei piccoli comuni; se deve lasciare una brattenta abbastanza gravosa per R. M. e C. P. e se come tutti gli altri deve per vivere affrontando il costo della vita che è solito a quel grado che tutti conoscono. Inoltre è da considerarsi che la misura predetta di stipendio venne suggerita dal Commissario Prefettizio venuto terzi in questo comune, il quale soffermandosi qualche tempo ebbe campo di vedere e di controllare i servizi e di conoscere i bisogni locali (vedi in proposito la relazione del suddetto funzionario, un originale della quale trovari presso la R. Prefettura.)

Il Presidente pertanto a nome della giunta ritiene di dover insistere, sicuro che l'on. autorità tuttora darà stavolta la sua approvazione.

Messo ai voti per al. e seduta il consiglio approva a voti unanimi: -

Il Presidente avverte che quantunque detto articolo esprima con altre parole quello che si trova nel regol.° proposto, la giunta non ha nulla in contrario di accettare quello sostituito, e propone al consiglio di accettare in tale senso; e il consiglio approva in tale forma. -

Il Presidente propone di accettare la soppressione del terzo alinea; ciò che il consiglio approva. -

Il Presidente, sempre a nome della giunta, è d'avviso di accettare l'emendamento voluto nell'ordinanza di G. P. A. sopprimendo i giorni di chiusura dello statuto [1.° Maggio] e 20 settembre. Il consiglio unanime approva



art. 14) È giusta l'osservanza che tutti gli impiegati debbano aver l'obbligo della residenza stabile nel comune, per cui il Presidente propone di accogliere l'aggiunta voluta, e il consiglio approva. -

art. 15) Si ritiene pure giusta la sostituzione della parola « quattorzi » alla « continuati » e il consiglio approva. -

art. 16) Il Presidente avverte che anche quanto voluto dall'autorità superiore cioè la soppressione del secondo alinea, si può accettare: e il consiglio approva. -

art. 19) Si accetta la sostituzione dell'ultimo alinea come proposto nell'ordinanza: e il consiglio a voti unanimi approva. -

art. 24) Il Presidente a nome della giunta ritiene si possa accettare pure la proposta di riduzione da sei a 4 i mesi di aspettativa: il consiglio unanime approva. -

art. 28) Il Presidente propone di accettare pure l'emendamento voluto all'art. di cui contro: il consiglio unanime approva. -

art. 29 e 30) La sostituzione voluta, su proposta del Presidente, anche a nome della giunta viene approvata per intero dal consiglio. -

art. 31) Il Presidente propone di accettare pure l'emendamento proposto, e il consiglio approva unanime. -

art. 32, 33 e 34) Il Presidente propone di accettare la soppressione, per intero: il consiglio approva a voti unanimi. -

Messa a votazione, per alzata e seduta, il nuovo regolamento per gli impiegati in complesso, e come ora modificato, il consiglio lo approva ad unanimità. -

Il Presidente avverte pertanto, anche per norma dell'art. 3. P. A. che l'unito Rego verrà copiato per intero e coordinato non appena l'on. autorità Tutoria si sarà soffermato sulle presenti deduzioni (e cioè per evitare un lavoro di inutile copiatura se si fossero altre osservazioni) e sarà inviato poi al R. Prefetto per il voto di legge. -

oggetto 3°  
Provvedimenti relativi alla proposta transazione con la Ditta Toschi di Padova per credito riflettente la costruzione del Ponte sul Canalbianco

Oggetto 3°

Il Presidente riferisce di transatto la famosa pendenza con la Ditta Toschi di Padova per interessi dovuti per ritardato pagamento la somma in altra epoca liquidata, pendenza definita in istudio dall'art. Segni di Ronigo per L. 650.- a carico di Villamaryana e L. 650 a carico di Framinella. Quest'ultimo in concorso col nostro comune per la costruzione del ponte sul canalbianco, ai quali lavori detta pendenza si riferisce; e sposta detta transazione con delibera di Giunta alla Prefettura questa la restituisce avvertendo che in proposito si deve promunire il consiglio al quale effetto è oggi convocato. Soggiunge il Presidente che con tale operazione si può dire finalmente chiusa e terminata la lunga e noiosa pratica per la costruzione del ponte che costò ingenti sacrifici ai contribuenti; e propone per tanto al consiglio deliberare di accettare la suddetta transazione. - Aperta la discussione tutti i presenti si dimostrano favorevoli alla definizione della nota pendenza per cui il Presidente, visto che nessuno domanda la parola contro, mette a votazione, per alzata e seduta, la transazione del prestito verso la Ditta Toschi per interessi non pagati e relativi alla costruzione del ponte e nella somma di L. 650 a carico di ognuno dei due comuni di Villamaryana e Framinella; ciò che è approvato ad unanimità.

Visto: Ronigo 16-4-90  
R. Prefetto  
fr. Kirelto

oggetto 4°

Oggetto 4°

Comunicazione dei risultati del ricorso alla L. P. A. del dott. Costora contro il suo licenziamento da Segretario

d' questo Comune e provvedimenti relativi. —

Il Presidente fatta leggere dal segretario la copia della decisione emessa dalla G. P. di  
di Novara sul ricorso del Dott. Tortora contro il suo licenziamento da Segretario di questo  
Comune nella quale decisione veniva riconosciuto l'obbligo da parte del nostro  
comune di seguire il procedimento disciplinare come voluto dal nuovo regolamento  
per la vigente legge com. e Prov. il Presidente, sentita la Giunta Municipale, e  
d' avviso che per ornare certe lungaggini se si dovesse ricorrere alla 5.ª Sezione del Con-  
siglio di Stato, sia opportuno seguire la procedura indicata nella suddetta decisione  
e cioè iniziare sotto il procedimento disciplinare, al quale effetto il consiglio oggi  
dovrà pronunciarsi. Resta inteso pertanto che il Comune è libero di decidere se in-  
terverrà o meno costituirsi parte civile nel procedimento penale contro il predetto  
avv. Tortora nella sua qualità di Segretario del Comune stesso, ora in arresto e  
sotto giudizio. Ed apre in merito la discussione. —

Tutti i presenti convergono alle ragioni addotte più sopra dal Presidente,  
il quale visto che nessun altro chiede la parola, mette a votazione, su proposta  
e seduta, se il consiglio intenda iniziare il procedimento disciplinare per il  
licenziamento del Segretario avv. Tortora, adducendo tutti quelle motivazioni  
che esistono di fatto e che saranno necessarie allo scopo, incaricando il Sinda-  
co di contestare all'interessato tutti gli addebiti che risultano a di lui carico  
e nelle forme di legge: ciò che il consiglio approva a voti unanimi.

Il Presidente, visto inoltre che per la procedura disciplinare questo consiglio  
dovrà nominare due suoi rappresentanti a far parte del consiglio di disciplina,  
a termini del disposto dell'art. 101 del Regol. 12 febbraio 1911 n.º 297, propone  
senz'altro che questo consiglio suddivida alla detta nomina; ciò che il Con-  
siglio accetta. Distribuite quindi le sedie, ritirate e riaccontate, con l'assisten-  
za degli scrutatori Piccolo, Maffetto, e Pignolo, il Presidente ne riconosce il  
seguente risultato. —

1.º Matteotti Dott. Giacomo voti n.º 11

2.º Bonfiglioli Gaetano " " 11

I quali il Presidente proclama eletti o rappresentanti di questo Comune per far  
parte del consiglio di disciplina nel licenziamento dell'avv. Tortora da Segretario  
di questo Comune. —

### Oggetto 5.º

Il Presidente prima di tutto permette anche per non porre emere male inter-  
pretato quanto verrà stabilito dal consiglio, che ne egli né l'ammone non sono  
contrari all'insegnamento religioso nelle scuole qualora questo venga doman-  
dato, accordato e impartito secondo le prescrizioni regolamentari dello stato in  
rigore, accenna quindi brevemente a quanto stabilisce il Regol. Roma, ri-  
cordando inoltre quanto ammette la giurisprudenza in mate-  
ria, in ispecie un ultimo e recente parere del Consiglio Superiore alla pubblica  
istruzione. Dopo ciò informa che esaminata l'istanza prodotta a questo uff.  
cio da un capo famiglia, istanza contenente un certo numero di firme  
di genitori, firme che sono più o meno autografe e che vennero raccolte per le  
case del Cappellano nella forma che tutti sanno e che quindi non possono ri-  
spettare la spontanea volontà di chi le ha poste, e nome della Giunta  
propone che riservandosi di ritornare in merito alla questione, cioè di accorda-

N.º 2984/2

N.º 10

28-2-913

J. Maffetto

P. Pignolo

oggetto 5.º

Provvedimenti in me-  
rito alla domanda  
inoltre per insegna-  
mento religioso nelle  
scuole

N.º 5/6-913

N.º 144

Il consiglio Sov.  
Provinciale respin-  
ge la delibera

re o meno l'insegnamento religioso nelle scuole, si ramette che per intanto detta istanza venisse riprodotta nella forma che desse maggior garanzia di veridicità e non lasciasse sospetto di intransigenza altrui o di pressioni d' sorta stabilendo che tutti i genitori i quali desiderano detto insegnamento presentino in ufficio Municipale ad estendere la loro domanda davanti al Sindaco o un rappresentante del Comune o del Legretario o di chi fu esso; in tale guisa verrà tolto ogni sospetto di opposizione o di rifiuto, e se formerà la maggioranza spontanea dei genitori chiedenti l'insegnamento religioso ai loro figli, il consiglio sarà poi chiamato a pronunciarsi al riguardo. -

Il Consiglio Popolare, e quindi altri, si associano all'esposto del Presidente, il quale visto che nessuno prende la parola all'effetto mette a votazione se il consiglio intenda o meno di accettare la proposta suddetta, la quale viene accolta a voti unanimi. -

Sull'atto essendosi da trattare viene redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene come appresso firmato

Il Presidente  
*[Signature]*

Il Consigliere Ausiliario  
*[Signature]*

Il Segretario Int.  
*[Signature]*

Publicato all'atto il 26-1-913 senza reclami.

Il Segretario Int.  
*[Signature]*

Adunanza del Consiglio Comunale 10 Marzo 1913 a ore 11

In questo giorno di lunedì 10 Marzo si è adunato questo consiglio comunale in seduta ordinaria di prima convocazione, come da invito emanato dall'illmo sig. Sindaco del Comune di Villamaryana e ricevuto in tempo utile dai singoli consiglieri come da referta del cursore, sono presenti i sigg.

- 1 Matteotti Dott. Giacomo Sind.
- 2 Rodella Giovanni
- 3 Barucello Gio
- 4 Mayetta Giovanni
- 5 Baucciya Sante
- 6 Botton Pietro
- 7 Gabrielli Luigi
- 8 Roffolin Cesare
- 9 Putinato Vittorio
- 10 Putinato Ippolito
- 11 Picolo Fito
- 12 Pezzuolo Giovanni

sono assenti

1 Barucello Pietro & Bonfiglioli Luciano & Gotti Angelo assiste la seduta il segretario dot. Bosello Silvio

Il sig. Giacomo dott. Matteotti Sindaco annuncia il scoppio della Presidenza, dopo di aver constatato per appello nominale la presenza di N. 14 consiglieri su N. 15 di cui si compone l'intero consiglio di questo Comune, e di avere perciò dichiarato legale il numero per poter venire a qualunque deliberazione, proclama aperta la seduta alle ore 11 in sessione ordinaria.

Oggetto 1°

Provvedimenti per il nuovo affalto forniture materiali stradali

Oggetto 1°

Il Presidente informa che caduta deserta la licitazione privata indetta per il 20 gennaio u.s. per il nuovo affalto forniture materiali stradali, la giunta ha fatto parlare con diverse ditte allo scopo di poter arrivare alla trattativa privata, ma fino ad oggi nessun fornitore ha fatto proposte tali da poter accettare; per cui il Presidente a nome della giunta propone di soprassedere all'oggetto posto all'ordine del giorno nella speranza che per la seduta prossima potrà portare davanti al consiglio cose molto più concrete.

N. 6033/4  
Visto la forma  
20-3-913  
Il Prefetto  
P. Ruffo

Meno a votazione, per alzata e seduta, la proposta del Presidente questi la viene approvata a voti unanimi.

Prima di passare all'oggetto successivo il consigliere Putinato Vittorio, al quale si associa qualche altro, rammenta che la giunta nell'accettare il nuovo affalto ghiaia pochi, possibilmente di proporre un contratto, che oltre essere d'interesse al comune, dia anche un maggiore guadagno ai carrettieri del luogo. Il Presidente assicura.

Oggetto 2°

Oggetto 2°

Reduzioni all'ordinanza di C.P.A. in merito il nuovo regolamento unico per le tasse comunali

Il Presidente fa leggere dal segretario la relazione di giunta che si allega e con la quale si risponde all'ordinanza di giunta P.A. del 14 febbraio u.s. in merito al nuovo regolamento per le tasse comunali; dopo di che apre la discussione

N. 7861/2  
Visto  
Rovigo 4-6-913  
Il Prefetto  
P. Ruffo

Dopo qualche chiarimento dato ad alcuni consiglieri il Presidente visto che nessun altro chiede la parola, avverte che metterà ai voti le motivazioni dell'on. Autorità Tributaria una per una, e quindi prima la tassazione dei conduttori di propri fondi, la quale è approvata all'unanimità per alzata e seduta



nella seduta del 21 gennaio u. s. e cioè di procedere al licenziamento del Dott. Tortora da segretario di questo Comune seguendo la procedura voluta dall'on. C. C. S., procedura disciplinare che già il Sindaco stava per iniziare, il Dott. Tortora presentava spontaneamente le proprie dimissioni che fu lette dal segretario, e che a nome della Giunta propose senz'altro di accettare, avverte pertanto che a termini del disposto dell'art. 107 del vigente regol. per la legge com. e Prov. il Consiglio pronunciandosi sulle dimissioni in parola dovrà stabilire l'assegno alimentare dovuto alla famiglia dell'impiegato suddetto, dal giorno dell'arresto (6 giugno 1912) fino alla data di esecutorietà della presente delibera, assegno che la Giunta proporrebbe in L. 50. mensili e poiché la famiglia del dimissionario è tutta scomposta, come tutti sanno, crede opportuno che il relativo mandato venga emesso al nome dello stesso Dott. Tortora, tuttora sub-judicio, il quale si renderà responsabile verso i propri familiari della somma che sarà per esigere.

Il Presidente avverte inoltre che sente il dovere di accennare al consiglio se sia opportuno pronunciarsi anche sulla eventuale costituzione di parte civile nell'interesse del Comune nella causa contro il suddetto segretario per i danni recati a questa amministrazione; ma poiché con le dimissioni suddette il Comune otterrebbe il suo scopo, liberandosi cioè da un impiegato che non fa più e un'ulteriore spesa, e certamente gravosa, non darebbe nessun compenso, sapendo in quali condizioni finanziarie si trovi il Tortora, il Presidente è d'avviso, e con lui la Giunta, di risparmiare una spesa inutile e di accettare senz'altro le predette dimissioni, liberi così di aprire quanto prima (e cioè non appena sarà approvato il nuovo regolamento per l'impiegati comunali) il concorso per il nuovo segretario.

Tutti i presenti convergono alle ragioni esposte dal Presidente, il quale visto che nessun altro chiede di parlare mette a votazione se il Consiglio accetti le dimissioni del Dott. Tortora da segretario di questo Comune con effetto dalla data di esecutorietà della presente corrispondendo alla famiglia del predetto ex impiegato un assegno alimentare in ragione di L. 50 mensili e mettendo il corrispondente mandato al nome dello stesso Dott. Tortora quale capo famiglia verso la quale sarà responsabile della somma che verrà a riscuotere; ciò che messo a votazione segreta, il Presidente, assistito dagli assessori Masetto G., Boffalini G. e Putignano E. è approvato a voti unanimi.

Alla spesa per l'assegno alimentare si provvederà con lo stanziamento all'art. 61 del bilancio in corso, attingendo la differenza eccedibile in più dal fondo di riserva.

Resta inoltre incaricato il Sindaco di aprire il concorso al posto del segretario, non appena verrà approvato il nuovo regolamento per l'impiegati d'ufficio, tuttora sub-judice.

Null'altro essendovi da trattare viene redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene come appreso firmato.

Il Presidente

Il Consigliere anziano

Masetto

Masetto

Il segretario

Don

Publicato all'albo senza reclami il 16-3-13

Il segretario

Don



# Adunanza del Consiglio Comunale del

27 Marzo 1913 a ore 4 P<sup>m</sup>

In questo giorno di giovedì 27 Marzo si è adunato questo consiglio comunale in seduta ordinaria di prima convocazione, come da invito diramato dall'Illustre S<sup>g</sup>. Sindaco del Comune di Mammuciana e ricevuto in tempo utile dai singoli consiglieri come da riferita del corso sono presenti i Signori

1 Mattioli Dott. Giacomo Sindaco	6 Pignatelli Giovanni
2 Rodella Giovanni	7 Botton Pietro
3 Barnabelloni	8 Gabiellini Luigi
4 Maffetto Giovanni	9 Bonfiglioli Gaetano
5 Bantiaga Sante	

sono assenti:

1 Barnabelloni Pietro	4 Boffalini Cesare
2 Putinato T. Mario	5 Piccolo Pietro
3 Putinato Ippolito	6 Batti Angelo

L'Illustre S<sup>g</sup>. Mattioli Dott. Giacomo Sindaco ammoniti il Seggio della Pubblica Sanità dopo di aver constatato per effetto nominale la presenza di n.º 9 consiglieri su n.º 15 di cui si compone l'intero consiglio di questo Comune e di aver perciò dichiarato legale il numero per poter intervenire a qualunque deliberazione, proclamata aperta la seduta alle ore 4 pom<sup>e</sup> in seduta ordinaria ammise la seduta il Segretario Interinale S<sup>g</sup>. Biondo Silvio

## Oggetto 1.º

Il Presidente fa leggere dal Segretario l'ordinanza di Giunta P. A. del 28 febbraio u. s. con la quale ritorna il Capitolato Medico-chirurgico ed Ostetrico, osservando che non può ammettere, come principio, la disposizione dell'art.º 8 contenente diritto al personale che non avere potuto godere il congedo ordinario, ad un compenso corrispondente alla spesa di supplenza.

Il Presidente pertanto, a nome della Giunta è d' avviso che il dispositivo dell'articolo suddetto venga meglio chiarito, e non sofferto, perché è giusto che se nel corso di un anno il sanitario non potesse usufruire del congedo (che del resto è difficile, perché un epidemia non può durare più di un anno) gli sia almeno corrisposto un assegno quale indennizzo al maggior sacrificio e al maggior lavoro sostenuto. - Proponette quindi di mantenere l'articolo in parola e di modificarlo nel senso "che al medico, nel caso non avere potuto usufruire del congedo annuo ecc. - l'annuale corrisponderà un compenso pari a un mese di stipendio netto, ossia L. 300.- e alla Levatrice L. 90.-

Ed apre in merito la discussione. - Tutti i presenti convergono alle ragioni espresse dal Presidente, tanto più che risulta adottato lo stesso sistema in diversi Comuni della Provincia; per cui il Presidente, visto che la proposta è accolta in senso favorevole, e che nessuno chiede di parlare, mette a votazione, per aperta e secreta, se il consiglio intenda insistere sull'overazione mosse dalla Giunta P. A. al Capitolato medico modificando l'art.º 8 sopra proposto: ciò che è approvato a voti unanimi.

oggetto 1.º  
deduzione in merito  
all'ordinanza di  
G. P. A. relativa al  
nuovo Capitolato  
Medico

Oggetto 2°

Oggetto 2°

Deluzioni in Merito all'ordinanza d. S. P. d. del 14 corrente con la quale resti  
 rinviato il Regolamento per gli impiegati d'ufficio

Il Presidente fa leggere dal Segretario l'ordinanza d. S. P. d. suddetta con la quale l'On.  
 Autorità tuttora respinge il Regolamento per gli impiegati d'ufficio, ritenendo gli stipendi  
 troppo elevati, il Presidente a nome della Giunta, si sente in animo di dover costantemente  
 insistere perché gli assegni stabiliti in precedenza vengano mantenuti. Quantunque, egli  
 dichiara la massima si senta di essere sempre subordinato ai deliberati dell'Autorità  
 superiore - che ha il diritto indiscutibile di tutela degli enti locali - tuttavia questa  
 volta è spiacevole dover proporre ai colleghi del Consiglio come sia giusto e doveroso  
 sostenere il mantenimento di quanto venne già deliberato, sia pure in linea ecceziona-  
 le, che sorregge l'insistenza, che non deve essere interpretata in malo modo, vi sono  
 molte considerazioni locali e speciali, prima di tutto che il servizio municipale non s'impie-  
 ga da due soli impiegati, Segretario-Scrivano - Curatore, mentre fino ai primi del 1909  
 prestavano la loro opera tre individui, Segretario, Impiegato e Curatore, con una spesa  
 a carico del Bilancio = (senza tener calcolo degli aumenti in generale portati agli impie-  
 gati in questo Comune quinquennio, con da ragguagliarli a un terzo in più  
 dell'assegno iniziale) = spesa in proporzione non molto inferiore a quella in cui si vorreb-  
 be portare ora. Inoltre bisogna tener conto che le trattative d'aggiario al 15 p. 100 e  
 l'affitto anche nei paesi di campagna è salito fortemente (circa 1 lira al giorno) e che  
 la vita è fin' costosa che nei centri, perché più di mercati, di negozi e di quel com-  
 mercio che insegna a contrattare e a scegliere con la massima economia. Altra  
 considerazione dell'On. S. P. d. e che non può reggere si è quella di voler tener come  
 coefficiente il numero della popolazione, perché è ormai riconosciuto che alla  
 stessa stregua, anzi maggiormente nei grandi Comuni; nei piccoli si trattano  
 e si svolgono i pubblici servizi, con l'aggiunta che qui il Segretario deve essere il fac-  
 totum, perché nessun aiuto può sperare nel distretto degli affari, dai membri della  
 Giunta quasi sempre composta di fittavoli o d'artisti, né può essere coordinato da  
 altro personale che non esiste.

Da quanto esposto, tutte considerazioni d'indole morale ed economica e ovvionosece-  
 re che per avere un segretario onesto ed attivo, e che possa restare, è necessario corrispon-  
 dere un assegno un po' maggiore degli altri Comuni che si trovano in condizioni  
 migliori topografiche e morali, sicché la differenza dello stipendio dell'organico  
 vecchio al nuovo è ben poca cosa (circa 180 lire in più), ed è provvedimento, che men-  
 tre per il Comune si risolve in una spesa minima, può e deve portare non pochi  
 e sicuri vantaggi. Che se poi l'On. Autorità tuttora non crede opportuno approva-  
 re la somma di L. 2800 quale stipendio iniziale per il Segretario per non creare prece-  
 denti per gli altri Comuni, si potrebbe dividere l'assegno in L. 2600 quale stipendio  
 e L. 200 quale indennità d'alloggio: proposta quest'ultima che anzi raccomandata  
 di accogliere dal Consiglio. Per quanto si riferisce poi all'assegno allo Scrivano - Cur-  
 sore, visto che la misura risponde adeguatamente alle condizioni locali e di ser-  
 vizio, propone senz'altro, subordinatamente, d'insistere ritenendo superflua  
 ogni altra considerazione. Ed apre pertanto la discussione. Nessuno avendo  
 chiesta la parola in contrario, perché riconosciuto giustissimo quanto esp-  
 osto dal Presidente, questi mette a votazione, per alzata e seduta, se il  
 Consiglio intenda di far proprie le deduzioni surriferite: ciò che è approva-  
 to ad unanimità.

N.º 58/2

Visto ed approvato dalla

S. P. d. il 25/4-913

N.º 390

Nov. 28-4-913

Il Segretario  
 G. Tiretta



Oggetto 3°

Oggetto 3°

Modifica alle delibere Consiglio 2- e 17 Dicembre 1912 relative all'istituzione di un ufficio postale in luogo

Il Presidente fa leggere dal Segretario la nota della Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi di Roma del 12 cor. n. 5797 con la quale comunica che il Ministero è in massima d'accordo ad istituire una ricevitoria postale di 3° classe in questo Comune, alla condizione però che venga aggiunto nelle deliberazioni suddette l'obbligo da parte di questa Amministrazione di assumere, oltre la spesa, anche la responsabilità del servizio di procaccio stato, inteso inoltre che il servizio stesso venga affidato all'attuale portabutte Sgano Matta.

N. 5456/52  
Visto ed approvato  
Dalla S. P. A. nella  
seduta del 25-4-1913  
N. 28-4-1913  
p. S. Prefetto  
p. Sindaco

Dopo di che il Presidente informa che da parte di questo Comune nulla si può essere in contrario, perché implicitamente veniva stabilito nelle delibere anzidette, ed anche perché, interpretato lo Sgano Matta, rispose di essere esentissimo di continuare nel servizio di procaccio; per cui il Presidente propone senz'altro di modificare le delibere in parola nel senso su esposto: ed apre in merito la discussione:

Il Consiglio Comunale

Visto quanto sopra,

Visto l'art. 291 della vigente legge Com. e Prov.

Delibera unanimi:

senza discussione alcuna, e per allegata e seduta, di modificare le delibere 2 e 17 Dicembre 1912, relative all'istituzione di un ufficio postale in luogo, nel senso voluto dall'On. Ministero delle Poste e Telegrafi; e cioè di assumere a carico di questa Comune, oltre la spesa, anche la responsabilità del servizio di procaccio servizio che verrà affidato all'attuale portabutte Sgano Matta, il quale accetta ben volentieri, e fa voti che merce l'opera e l'interessamento della spet. Direzione delle Poste e dell'On. Ministero detta l'istituzione della ricevitoria postale avvenga nel più breve termine possibile un fatto compiuto

Oggetto 4°

Oggetto 4°

Provvedimenti in merito al nuovo riappalto per fornitura materiale stradale

Il Presidente riferisce che anche nella seduta odierna non può presentarsi proposte concrete per l'accoglimento a trattativa privata (subordinata però all'autorizzazione Prefettizia) del nuovo contratto fornitura materiale stradale, perché le due ditte interpellate al riguardo non fecero offerte, anzi, sia per il prezzo che per il sistema di misurazione. A nome della giunta pertanto chiede la sospensione dell'oggetto in discussione, e visto la convenienza e l'opportunità di stabilire un sistema di misurazione = quello in grandi depositi in golenza al Canalicchio = desidererebbe che il Consiglio fissasse tale modalità come condizione prima nel contratto e incaricare il Sindaco ad esprimere nuove pratiche nella speranza che nella seduta Consiliare prossima possa produrre ultime e vantaggiose offerte per il Comune.

Visto:  
N. 5456/52  
16/4-1913  
p. S. Prefetto  
p. Sindaco

Aperta la discussione tutti i presenti convergono alle ragioni esposte dal Presidente e il Consiglio quindi accetta la massima della

della misurazione suddetta e delibera di soprassedere all'oggetto  
in parola, rimandandolo con alla prossima seduta.  
Null'altro essendo da trattare viene redatto il presente verbale che per la  
lettura e conferma viene come affisso firmato

Il Presidente  
G. Mezzetti

Il Consigliere anziano  
E. Fedella

Il Segretario Sub.  
[Signature]

Publicato all'albo Com. il 6 Marzo 1913 senza reclami  
Il Segretario comunale  
[Signature]

# Adunanza del Consiglio Comunale

Del 12 Maggio 1913 a ore 7 pom<sup>e</sup> in seduta ordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione.

In questo giorno di lunedì 12 Maggio si è adunato questo Consiglio Comunale come da invito emanato dall'Illustre Sindaco del Comune di Villanovana e ricevuto in tempo utile dai ~~seguenti~~ singoli consiglieri come da riferita del Corsore: sono presenti i signori:

1 Matteotti Dott. Giacomo Sind.  
 2 Podella Giovanni  
 3 Barubello Elio  
 4 Paolizza Sante  
 5 Pezzuolo Giovanni  
 6 Bottoni Pietro  
 7 Goffalini Cesare  
 8 Gabrielli Luigi  
 9 Gotti Angelo

sono assenti:

1 Maffetto Giovanni  
 2 Barubello Pietro  
 3 Putinato Offolito  
 4 Putinato V. Mario  
 5 Piccolo Pietro  
 6 Bonfiglioli Gaetano

Assiste la seduta il Segretario Int. Sig. Borello Silvio

Il Sig. Matteotti Dott. Giacomo annuncia il legge della Presidenza dopo di aver constatato per appello nominale la presenza di n.º 9 consiglieri su n.º 15 componenti di cui si compone l'intero consiglio di questo Comune e di aver perciò dichiarato legale il numero per poter divenire a qualunque deliberazione, proclama aperta la seduta alle ore 7 pom<sup>e</sup>.

Oggetto 1<sup>o</sup>

Provvedimenti per il nuovo contratto sfalcio erbe stradali.

Il Presidente informa come sia necessario ricollocare il contratto per sfalcio erbe dai cigli stradali, contratto che sarebbe opportuno stabilire per una durata biennale, ma che però la Giunta in considerazione che bisognerebbe constatare con precisione la lunghezza dei cigli e i vari ritagli di strade, sarebbe d'avviso di rinvolare il contratto solo per quest'anno, assicurando che per l'avvenire verrà adottato il sistema svesforato.

Ed apre in merito la discussione.

Il Consigliere Pezzuolo è pure dell'opinione della Giunta espressa per mezzo del Presidente, e raccomandando, che come si pratica in tutti gli altri comuni, anche per dar adito agli aggiudicatari di migliorare la produzione del fieno, così pure nel nostro Comune venga seguito per gli ~~anni~~ anni venturi il sistema svesforato.

Il Presidente assicura, e vota che nessun altro chieda di parlare, mette a votazione, per alzata e seduta, se il Consiglio intenda autorizzare la Giunta di accollare il nuovo appalto per lo sfalcio erbe dai cigli stradali, e per intanto solo per l'esercizio 1913, redigendo appalto capitolato d'oneri, esprenso subito l'asta, non appena la presente delibera avrà ottenuto il voto di legge: ciò che viene approvato a voti unanimi.

Oggetto 2<sup>o</sup>

Provvedimenti per il nuovo contratto per fornitura ghiaia per la manutenzione delle strade

N.º 7865-1<sup>a</sup>

Visto

Rovigo 23-5-1913

Il Prefetto  
 per Procura

Oggetto 1<sup>o</sup>

Oggetto 2<sup>o</sup>

Sulla il Consigliere Muzzetto Giovanni  
 Il Presidente avverte che si sopprimerà brevemente a riassumere le prati-  
 che svoltesi per annullare il nuovo servizio d'asfalto su fornitura  
 ghiaia per la manutenzione delle strade del Comune per il triennio  
 1913-1915, dice brevemente perché il Consiglio ne deve essere molto  
 bene informato avendo trattata e ripattata la cosa in questo consesso. -  
 lo per quanto ricorda che fin dalla seduta Consigliere del 15 Dicembre u. s.  
 veniva stabilita la licitazione privata, ch'ebbe luogo il 20 gennaio suc-  
 cessivo, ma che andò deserta; e informato il Consiglio nella adunan-  
 za del 10 Marzo u. s. questo deliberò di soprassedere, incaricando la Giunta  
 di far pratiche nella speranza di avere delle migliori per la trattativa  
 privata; che nella seduta del 27 Marzo predetto nulla di concreto si  
 potè presentare al Consiglio, perché non ancora sembrava che le offerte  
 fatte dalle due ditte con le quali l'Amministrazione era in trattative, fo-  
 ssero accettabili (Ditta Tagliapietra di Badia Tole Ditta Ramana di Lura);  
 e che infine fatto conoscere che bisognava adducere ad una conclusio-  
 ne, la Ditta Tagliapietra offriva a L. 80 al m. e., per la ghiaia posta e  
 misurata sulle strade col sistema sacchi. -  
 Da quanto esposto il Presidente fa conoscere al Consiglio che l'affare  
 si presenta buono sotto ogni aspetto, prima di tutto perché in compar-  
 so al vecchio contratto con la stessa Ditta si risparmiavano L. 1 (una)  
 per metro e. (prima la ghiaia si pagava a L. 13.80 al m. e.); se-  
 condariamente perché l'Amministrazione continuerebbe i suoi rapporti  
 con una Ditta ben conosciuta, onestissima, sollecita e che da  
 un materiale del migliore conosciuto (ghiaia di fersa di Verona)  
 e che inoltre facilita molto nell'esposizione del denaro, senza mai  
 pensare per pagamenti né chiedere gli interessi di mora. -  
 E perciò il Presidente, a nome della Giunta e d'avviso di accettare la  
 proposta e di chiedere l'autorizzazione Prefettizia per la trattativa pri-  
 vata con la Ditta suddetta, modificando la delibera Consigliere 27  
 Marzo p. p. nel senso di non più adottare il sistema di misurazione  
 della ghiaia in grandi cumoli in <sup>di fuori</sup> ~~pubblico~~ al Canabianco,  
 per il quale sistema venivano fatte offerte di molto superiori alla presen-  
 te, e di stabilire che per il nuovo contratto (1913-1915) la ghiaia verrà  
 fornita sagomata in cumoli sulle strade e misurata col sistema sac-  
 chi e il prezzo anzi ricordato e cioè a L. 12.80 (Dodici e cent. ottanta) al m. e.  
 si apre in merito la discussione. -  
 Tutti i presenti convergono alle ragioni espresse dal Presidente, per cui questi  
 visto che nessuno chiede di parlare in contrario, mette a votazione, per  
 alzata e seduta se il Consiglio intenda di far proprie le considerazioni  
 suesposte, affidando il nuovo contratto triennale 1913-1915 per fornitu-  
 ra ghiaia per la manutenzione di queste strade comunali per trattati-  
 va privata alla Ditta Giuseppe Tagliapietra di Badia Tole; precedente ap-  
 pallatore, per il prezzo di L. 12.80 al m. e. misurata sulle strade col  
 sistema sacchi, inteso quindi modificata all'effetto lo Consiglio  
 del 27 Marzo u. s. e di chiedere l'autorizzazione al B. Prefetto di  
 Borgo per la trattativa privata: ciò che è approvato all'una-  
 nimità

Off. 8829/4  
 Pres. seduta 1° Consiglio 8. 11. 1913  
 G. M. Tagliapietra  
 G. Ramana  
 Borgo 14-6-915  
 G. M. Tagliapietra  
 G. Ramana



oggetto 3°

Oggetto 3°

Rinnovazione del nuovo contratto per lo sgombero erbe dal Ponte sul Canalbianco

Il Presidente riferisce che col 31 Dicembre u.s. è scaduto il contratto col Consorzio di Bonifica delle Valli Grandi Veronesi ed Ostigliani per sgombero erbe palustri dai fitovii del nuovo ponte sul Canalbianco, contratto che portava un aggravio di d. 50 annue disse in d. 25:- a carico di questo Comune e d. 25:- a carico di Frassinelle P. riferisce altresì che richiesto al suddetto Consorzio che al Comune di Frassinelle si nulla avessero in contrario di rinnovare il contratto alle stesse condizioni di oneri, ma però per un quinquennio (prima era di 4 anni), quelli risposero di nulla avere in contrario; per cui il Presidente, a nome della Giunta, propone senz'altro che il servizio venga ricollocato alle condizioni e forme suddette. ed apre la discussione:

N° 7863-4°  
Visto  
Rovigo 23-5-913  
Il Prefetto  
P. Pirretta

Il Consigliere Sabielli, al quale si associa il Collega Pezzuolo e qualche altro raccomanda che il servizio in parola, quantunque si tratti di piccola spesa, possibilmente venga affidato a un nostro comunista, e non si faccia come per il passato, accordandolo a persone di quel di Pinura. Il Presidente assicura d'interessarsi, e visto che nessun altro chiede di parlare, mette a votazione, per alzata e seduta, se il Consiglio intenda rinnovare il contratto surriferito col Consorzio Valli Grandi Veronesi ed Ostigliani, e stavolta per un quinquennio (1913-1917) ciò che viene approvato a voti unanimi.

oggetto 4°

Oggetto 4°

Delegazioni all'ordinanza di S.P.A. del 28 Mayo 1913 relativa al nuovo regolamento unico per le tasse Comunali

Il Presidente fa leggere dal Segretario l'ordinanza di S.P.A. del 28 Mayo u.s. con la quale restituiva il nuovo regolamento unico per le tasse Comunali, avvertendo come non sia disposto d'approvare l'ultimo capoverso dell'articolo 51 del suddetto Regolamento: dopo di che informa che la Giunta è d'avviso d'accettare detta variante che per suo mezzo propone al Consorzio Consiglio d'accogliere: ed apre in merito la discussione. - Nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente mette a votazione, per alzata e seduta, se il Consiglio intenda di ritenere modificato il regolamento unico per le tasse Comunali di questo Comune nella forma voluta dall'on. S.P.A., sopprimendo cioè l'ultimo capoverso dell'articolo 51 del medesimo: ciò che viene approvato a voti unanimi.

N° 7861/2°  
Visto:  
Rovigo 2-6-913  
Il Prefetto  
P. Pirretta

oggetto 5°

Oggetto 5° (seduta segreta)

Comunicazione della sospensione dall'impiego e dallo stipendio per un mese applicato all'ing. Comunale e provvedimenti relativi.

Il Presidente informa che non appena la nuova amministrazione ebbe assunta l'ufficio (Settembre 1912) fu sua cura di prendere per mano tutti i vari servizi, compreso quello relativo ai lavori pubblici nell'ispezione dei quali ebbe campo di constatare che l'ing. Comunale non compiva il suo dovere

come era tenuto, così che la Giunta dovè richiamare varie volte all'osservanza delle proprie mansioni, di più il Sindaco fu costretto applicarli la censura, tutti mezzi che affondarono a nulla, sicchè ultimamente il Sindaco, scutito la Giunta e a suo malincuore, e visto anche che nel vecchio capitolato d'averi per l'ingegnere non vi era alcuna disposizione relativa alle punizioni, per le fa-  
coltà concessigli dall'art. 149, N. 11 della vigente legge comunale e Provinciale, lo sospese per un mese dallo stipendio e dall'impiego nella speranza che possa ricredersi e fare gli interessi del Comune, ciò che del resto sarà difficile. La misura sarà forse un po' troppo grave, ma tutti sanno che non si poteva oltre tollerare, data l'abituale non cura del predetto professionista nel compiere gli incarichi a lui affidati e dati i bisogni del Comune; p. cui domanda ora sanatoria del provvedimento al Consiglio, se non altro ratificando la sospensione dallo stipendio per un mese. Ed aprì la discussione, la quale si fa alquanto animata. — Un consigliere, al quale poi si associano tutti i colleghi, dichiara fermamente di approvare la punizione inflitta all'ingegnere, augurandosi che p. l'avvenire abbia ritornare nel buon concetto dell'Amministrazione. —

Il Presidente visto quindi che nessun altro chiede di parlare, mette a votazione segreta, se il Consiglio intenda ratificare la sospensione p. un mese inflitta all'ingegnere comunale, come sopra esposto, p. la continua non cura nel soddisfacimento dei propri doveri, quantunque già censurato, con incarico al Sindaco di richiamarlo severamente agli obblighi portati dal suo capitolato, p. non incorrere in più sui provvedimenti: ciò che è approvato a voti unanimi. —

Furono da scrutatori i consig. Gatti, Gabrielli e Pizzuolo. Null'altro essendovi da trattare viene redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene come appreso firmato

Il Consigliere Aus.  
G. Della

Il Presidente  
M. A. M. M.

Il Segretario Int.  
F. M.

Publicato all'albo Com. il 18-5-913 senza reclami.  
Il Segretario Com. Int.

F. M.

N. 7847/2  
D. 27-5-913  
D. M. M. M.  
F. M.



## Adunanza del Consiglio Comunale 21 Luglio 1913 ore 9 Pom.

Questo giorno di lunedì 21 Luglio si è adunato questo Consiglio Comunale in seduta straordinaria di prima convocazione, come da invito diramato dall'illustre Sig. Sindaco del Comune di V. Manzanara e ricorrendo in tempo utile dai singoli consiglieri come da riferita del corso, sono presenti i Signori:

- |                                   |                     |
|-----------------------------------|---------------------|
| 1 Matteotti Gotti Giacomo Presid. | 7 Pizzuolo Giovanni |
| 2 Rodella Giovanni                | 8 Goffalini Cesare  |
| 3 Barucello Epi                   | 9 Gotti Angelo      |
| 4 Maffetto Giovanni               | 10 Piccolo Pietro   |
| 5 Borron Pietro                   |                     |
| 6 Gabielli Luigi                  |                     |

sono assenti:

- 1 Pacchiga Sante e Barucello Pietro e Bonfiglioli Gaetano e  
Putinato Vittorio e Putinato Epolito

Assiste la seduta il Segret. Int. Sig. Bosello Silvio

Il Sig. Giacomo Matteotti Sindaco annuncia il legge della Presidenza dopo di aver constatato per appello nominale la presenza di n.° 10 consiglieri su n.° 15 di cui si compone l'intero consiglio di questo Comune, e di avere perciò dichiarato legale il numero per poter divenire a qualunque deliberazione. Proclama aperta la seduta alle ore 9 pom.

### Oggetto 1.º

Delibazioni all'ordinanza del Consiglio Scol. Provinciale in merito all'insegnamento religioso in queste scuole. —

Il Presidente fa leggere dal Segretario l'ordinanza del Consiglio Scol. Prov. di Reggio del 29 Maggio u.s. relativa all'insegnamento religioso in queste scuole, dopo di che avverte che sulla delibera consigliare del 21 gennaio p.p. vi è esser sorta equivoca di interpretazione, perché in allora non si è inteso di stabilire una vera procedura delle domande, ma si indicava soltanto un modo, scia i diversi, per dar carattere di veridicità e di autenticità delle firme per ottenere il suddetto insegnamento. Avverte pertanto che essendo positive le contestazioni fatte in merito all'autenticità delle firme stesse a nome della Giunta propone d'invitare e di confermare la delibera precedente, ed aprir in merito la discussione. — Dopo alcuni chiarimenti dati a qualche interrogante, il Presidente, visto che nessun altro chiede la parola, formula e pone ai voti, per alzata e seduta, il seguente ordine del giorno

### Il Consiglio Comunale

vista l'ordinanza del Consiglio Scol. Prov. di Reggio in data 29 Maggio u.s. con la quale ritornava la deliberazione relativa all'insegnamento religioso in queste scuole. —

ritenuto 1.º che il consiglio nella sua prima deliberazione non ha inteso affatto di prescrivere una speciale procedura per la presentazione delle domande, bensì solamente ne indicava una come esempio soddisfacente il requisito della autenticità e della veridicità delle firme delle domande dei genitori. —

2°) che solo per brevità fu omissa nel verbale ciò che del resto nella pubblica adunanza Comunalè era stato esplicitamente affermato, e cioè che per esempio la firma dei Signori:

Bianchi Guerrino, Paulou Gaetano, Galoppi fedele, Franzoso Gaetano, Ranniquan Giusè, Andreoli Teresa vedova, Bardino Giorgio, Chiè, regato Domenico, non possono essere che false perche sono analfabeti. - che le firme dei Signori Putinato Amilcare e Matta sono pure false perche essi in allora erano emigrati. -

Che la firma del Sig. Sottou Pietro, Consigliere Comunale, viene dichiarata falsa dallo stesso interessato presente in consiglio; senza in degare ulteriormente su moltissime altre firme che potrebbero qui pure essere ritenute false ad ottenute in modo illecito.

Delibera

di confermare puramente e semplicemente la sua prima deliberazione del 21 gennaio u. s.

Il quale ordine del giorno è approvato ad unanimità

Oggetto 2°

Domanda di Zamana Nicola, Pizzolo Gregorio e Beolati Umberto per rotazione di orario festivo. -

Il Presidente fa leggere dal Segretario le domande degli interessati di cui sopra, dopo di che e a nome della Giunta, propone di appoggiare dette domande nel senso di ottenere dal R. Prefetto l'autorizzazione per Pizzolo Gregorio di anticipare di 2 ore l'orario notturno per ritoccare il licito e per riscalzare il forno e per Zamana Nicola, pizzicagnolo e titolare di rivendita di generi di privativa, e per Beolati Umberto stincafiore, i quali conducono personalmente i loro esercizi, senza alcun operai, di accordare il riposo festivo in altro giorno feriale e per mezza giornata. Tale concessione il Consiglio Comunale, per quanto è in sua facoltà, la intende estesa anche agli altri Comuni esercenti del genere che in avvenire dovessero farne domanda, inteso sempre che il riposo venga concesso per turno. Ed apre in merito la discussione. Tutti i presenti emendosi di mostretti favorevoli, il Presidente, mette a rotazione per abata e seduta, se il Consiglio intenda dare il proprio nulla osta per la concessione di cui sopra: ciò che è approvato a voti unanimi. -

Oggetto 3°

Oggetto 3°

Nomina della commissione giudicatrice p. il concorso al posto di Segretario

Il Presidente riferisce che essendosi chiuso il concorso al posto di Segretario di questo Comune, con 4 aspiranti, è necessario addizionale alla nomina della commissione giudicatrice che a termini del Regolamento per gli impiegati d'ufficio deve essere costituita di 3 membri del Sindaco o chi per uno, di un Segretario Comunale e di un Segretario di Prefettura scelto dal Prefetto. - Avverte che per la nomina del Segretario di un Comune ha già fatto pratica per il segretario Capo di Borgo il quale, se nominato, accetterebbe e per il Segretario di Prefettura sarebbe



D'avviso di lasciare la nomina in facoltà del Prefetto. & apre in merito la discussione.

Tutti i presenti accettano la proposta del Presidente, il quale prima mette a votazione, per alzata e seduta, se il Consiglio intende lasciare libertà al R. Prefetto di scegliere il funzionario di cui sopra; ciò che è approvato a voti unanimi. Quindi il Presidente mette a votazione segreta se il Consiglio intenda chiamare a far parte della commissione in parola il segretario capo del Municipio di Ronigo, Sig. Cesare Gardellini; ciò che il Consiglio, assistito dagli scrutatori Majetto, Botton e Piccolo riconosce approvato ad unanimità.

Oggetto 4°

Oggetto 4°

Subricorso degli urgenti per querele somministrati in occasione di festeggiamenti.

Il Presidente fa leggere dal segretario la nota del R. Prefetto del 12 Giugno u.s., indi in poche parole richiama tutte le pratiche percorse, accennando brevemente quanto venne deliberato nella seduta del 2 Dicembre p.p. e riaffermando il principio che non si devono così alla leggera assumere spese ordinate da singoli individui privatamente, senza regolare delibera di autorizzazione, a nome della Giunta, propone d'insistere sulla precedente deliberazione: & apre in merito la discussione.

Il Consiglio Piccolo osserva che sarebbe meglio affare la sanatoria anche se queste spese come si è fatto su altre private, al quale risponde il Presidente intendendo di voler dichiarare quali sieno dette spese private ma il proponente nulla chiarisce.

Dopo qualche chiarimento dato ad alcuni interpellanti, specie per quanto riguarda la facoltà della Prefettura d'intervenire in tale faccenda, il Presidente, visto che nessun altro chiede la parola formata e pone ai voti, per alzata e seduta, il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale

Intende che la comunicazione della R. Prefettura in data 12 Giugno u.s. arrivata troppo tardi per quanto riguarda la procedura formale relativa alla delibera consigliare 2-12-1912, essendo stata vistata dal Prefetto in data 24 dello stesso mese conforme agli art. 206-208 della vigente legge comunale e provinciale.

Intende inoltre che la R. Prefettura con la stessa comunicazione e col suggerimento d'adozione la sua influenza affinché con un provvedimento di equità sia tolta di mezzo ecc. ecc. abbia receduto dai suoi poteri.

Per togliere però di mezzo ogni pretesto formale.

Riconfermando tutte le ragioni sostanziali espresse nella prima delibera e riconfermando anche l'avversione di questo Consiglio contro simili festeggiamenti; pretesto a dimostrazione di un falso patriottismo.

Delibera

d'confirmare la propria deliberazione 2 Dicembre 1912. Il quale ordine del giorno è approvato a voti 11. & contrario soltanto il Consigli. Piccolo ed astenuto il Consigli. Majetto.

Parole interrotte

Oggetto 5°

Nomina della commissione per i ricorsi contro le tasse comunali.

Oggetto 5°

Il Presidente riferisce che a termine del regol. per le tasse comunali occorre nominare la commissione per i ricorsi contro l'affiliazione delle medesime, commissione che è costituita di 3 membri e due sufficienti.

N.º 11699-2º  
Rovigo 30-7-913  
Il Prefetto  
P. G. V. V.

Fatte distribuire le schede per la nomina degli effettivi, ritirate e riscontrate, il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori Mezzetto, Botton e Picolo, ne riconose il seguente risultato:

- 1º) Pezzuolo Giovanni voti N.º 6
- 2º) Sabicelli Luigi " " 4
- 3º) Gotti Angelo " " 7

Fatte distribuire le schede per la nomina dei membri sufficienti, ritirate e riscontrate coll'assistenza degli scrutatori suddetti, il Presidente ne riconose il risultato seguente:

- 1º) Botton Pietro voti N.º 7
- 2º) Cossalin Cesare " " 8

E quali signori il Presidente proclama eletti a far parte della commissione per i ricorsi contro le tasse comunali per il 1913

Oggetto 6º

Oggetto 6º (reduta segreta)

Domanda d'aumento di assegno all'ufficiale sanitario

Il Presidente, fatta leggere dal segretario la domanda prodotta dall'ufficiale sanitario per avere un aumento di assegno, a nome della giunta per ragioni di bilancio propone di rinviare una decisione in merito in sede di preventivo 1914

N.º 11750-3º  
Rovigo 30-7-913  
Il Prefetto  
P. G. V. V.

Il consiglio delibera di approvare in tale senso.

Oggetto 7º

Oggetto 7º (reduta segreta)

Minuzia del seppellitore e domanda di piccolo assegno di pensione

Il Presidente fa leggere le domande inoltrate da questo seppellitore e dal di lui figlio, l'una diretta ad ottenere un piccolo assegno di pensione e l'altra intesa a subentrare nel posto del padre con lieve aumento di assegno; dopo di che, a nome della giunta, il Presidente propone di sopranderare per ragioni di bilancio, in riserva di rivedere la questione in sede di bilancio 1914.

N.º 11701-2º  
Rovigo 30-7-913  
Il Prefetto  
P. G. V. V.

Il consiglio delibera in tale guisa.

Oggetto 8º

Oggetto 8º (reduta segreta)

Compenso agli impiegati d'ufficio per i lavori straordinari nella compilazione delle nuove liste elettorali Politiche

Il Presidente chiama a fungere da segretario provvisorio, in luogo del segretario comunale interenato, il cons. Picolo. Informa quindi come questi impiegati d'ufficio abbiano fatto domanda per un compenso per i lavori straordinari prestati per la compilazione delle nuove liste elettorali politiche.

N.º 11702-2º  
Rovigo 30-7-913  
Il Prefetto  
P. G. V. V.

Il Presidente richiama i concetti svolti da questa giunta Municipale, allora quando venne indiscussa il nuovo regol. per l'Impieg. Com. di assoluta contrarietà cioè ad ogni compenso e gratificazione straordinaria, i quali pongono l'impiegato in un rapporto di soggezione personale verso determinati membri dell'am-

ministratore, rapporto unificante per gli impiegati e detentori per le annuità.  
Ad ogni modo rimette la questione all'approvamento del Consiglio. -  
Qualche Consigliere chiede spiegazioni sulla straordinarietà del lavoro, e fa  
notare l'eventualità che nel prossimo anno per le liste nuove amministrative,  
e in altri anni ancora per la revisione più o meno straordinaria delle liste politiche, si abbiano a ripetere tali richieste. - mentre con gli  
aumenti di stipendio maggiori in confronto e proporzionatamente si  
comuni della Provincia si era inteso di togliere ormai ogni simile  
questione. -

Un altro consigliere domanda se non si possa convenire con gli im-  
piegati per metà della richiesta fatta e cioè in ragione di cent. 25 per lettore. -

Il Presidente non ritiene opportuna tale proposta alla quale probabilmente  
neppure gli impiegati vorrebbero aderire, e ritiene piuttosto meglio  
sopassedere ad ogni decisione, nella speranza che gli impiegati stessi non  
abbiano ad insistere ulteriormente. -

Il Consiglio conviene unanime nei concetti sopraesposti votando la  
sospensiva deliberata di sopassedere. -

Null'altro emendato da trattare viene redatto il presente verbale che per via lettura  
e conferma viene come appreso firmato

Il Consigliere ausiliario

*M. Modigliani*

Il Presidente

*M. Maffei*

Il Segretario prov. dell'op. 8.

*Piccolo Pietro*

Il Segretario com.

*G. J. J.*

Publicato all'albo comunale il giorno festivo 22-7-910 senza reclami

Il Segretario com.

*G. J. J.*

Adunanza del Consiglio Comunale del 4 Agosto 1913 a ore 8 1/2 pom

In questo giorno di lunedì 4 Agosto si è adunato questo consiglio comunale in seduta straordinaria di prima convocazione come da invito emanato dall'illmo sig. Sindaco del Comune di Villamaryana e ricevuto in tempo utile dai singoli consiglieri come da riferita del Curatore sono presenti i Signori

- |                                   |                     |
|-----------------------------------|---------------------|
| 1° Maccotti Dott. Giacomo Presid. | 8 Feguolo Giovanni  |
| 2 Rodella Giovanni                | 9 Putinato Ippolito |
| 3 Barnabello Ezio                 | 10 Piccolo Pietro   |
| 4 Mazzetto Giovanni               | 11 Cuffalin Cesare  |
| 5 Bantiyas Sante                  | 12 Lotti Angelo     |
| 6 Botton Pietro                   |                     |
| 7 Gabrielli Luigi                 |                     |

sono assenti:

Bonfiglioli Gaetano, Barnabello Pietro e Putinato Ippolito  
 assiste la seduta il segretario int. Bosello Silvio

Il sig. Giacomo Maccotti sindaco assunto il seggio della Presidenza dopo di aver constatato per appello nominale la presenza di n.º 12 consiglieri su n.º 15 di cui si compone l'intero consiglio di questo comune, e di avere preso dichiarato legale il numero per poter intervenire a qualunque deliberazione, proclama aperta la seduta con

l'oggetto unico (seduta segreta)

Nomina del Segretario Comunale

Il Presidente fa leggere dal segretario il verbale della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti al posto di segretario di questo Comune in data e corrente, dal quale risulta che su quattro aspiranti, tre vennero ammessi al concorso nell'ordine di cui in appresso:

- 1°) Miori Nadames segretario di Frassinelle Pol.; 2°) Mazzoni Dott. Ferruccio vice segretario di Argenta 3°) Longhi Ray. vice segretario di Schivenoglia.

Dopo di che il Presidente avverte che da informazioni assunte tutti e tre sono eleggibili sia per aver risposto ai titoli richiesti, che per moralità e capacità; ed apre in merito la discussione.

Dopo qualche osservazione pro e contro i concorrenti, il Presidente visto che nessun altro chiede di parlare, fa distribuire le schede per la votazione segreta, in peso che questa sarà fatta con votazione complessiva su tutti e tre i nomi; la quale, alla presenza degli scrutatori Lotti, Mazzetto e Putinato dà il seguente risultato.

- 1°) Mazzoni Dott. Ferruccio ottiene voti n.º undici (11)  
 2°) Miori Nadames " " " " uno (1)

Il Presidente pertanto proclama eletto a segretario di questo comune, con l'annuo stipendio di L. 2600: più di L. 200: quale indennità d'alloggio, al lordo delle trattenute di R.M. e della casa P., per un quadriennio di prova, a sensi dell'art.º 150 della legge com. e Prov. il sig. Mazzoni Dott. Ferruccio attuale vice segretario di Argenta (Ferrara)

L'assunzione del servizio sovra aver luogo entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina, che verrà fatta non appena la presente sarà resa esecutoria; e possibilmente col 1º settembre p.v.

Nessun altro oggetto essendosi da trattare viene redatto il presente

Off. 12348/2  
 visto  
 nono 13-8-1913  
 P. M. Maccotti



verbale che previa lettura e conferma viene come spesso firmato

Il Presidente  
Maffei

Il consigliere ausiliario  
Maffei

Il segretario interinale  
Basso

Publicata all'albo comunale il 10 agosto 1913 senza reclami  
Il segretario) d. s.  
Basso

### Adunanza del Consiglio Comunale del 3 Dicembre 1913 a ore 4 pom<sup>e</sup>

In questo giorno di mercoledì 3 Dicembre si è adunato questo Consiglio Comunale in seduta straordinaria di prima convocazione come da invito emanato dall'Illustre Sig. Sindaco del Comune di Villanova del Friuli ricevuto in tempo utile dai singoli consiglieri come da riferita del Curatore sono presenti i signori:-

- |  |   |
|--|---|
| 1. Maffei Dott. Giacomo                    |   |
| 2. Rodella Giovanni                        | 7 Gabrielli Luigi                             |
| 3. Baruchello Edo (usato l'ultimo oggetto) | 8 Pezzuolo Giovanni                           |
| 4. Maffei Giovanni                         | 9 Gotti Angelo                                |
| 5. Bauhiera Sante                          | 10 Piccolo Pietro entrato al 4.º punto al 9.º |
| 6. Botton Pietro                           |   |

sono assenti

- |                      |                        |
|----------------------|------------------------|
| 1. Baruchello Pietro | 4. Putinato Vittorio   |
| 2. Toffalin Cesare   | 5. Bonfiglioli Gaetano |
| 3. Putinato Ippolito |                        |

Amise la seduta il segretario Mazzoni Dott. Ferruccio  
Il Sig. Giacomo Maffei sindaco assunto il Seggio della Presidenza dopo di aver constatato per appello nominale la presenza di 10 (perchè Piccolo entrò al 4.º punto) consiglieri su 15 di cui si compone l'intero consiglio di questo Comune, e di avere preso dichiarato legale il numero per poter devinire a qualunque deliberazione proclama aperta la seduta con

Oggetto 1.º

Oggetto 1.º Ratifica di deliberazioni d'urgenza della Giunta Ab. contribuito dovuto allo stato p. l'anime delle scuole (deliberazione 19 ottobre 1913, munita di presa d'atti dal 1.º Prefetto col N.º 15342-27 del 25-10-1913)

Il Presidente fa leggere dal segretario la deliberazione che si sottopone alla ratifica consigliare. Il Consiglio nulla avendo da obiettare

N.º 18064/2-  
Visto:  
Rovigo 19/12-1913  
Il Prefetto  
G. Maffei

la ratifica a voti unanimi previa constatazione dell'urgenza con cui si fa mestieri adottarla

Presenti N.º 9 votanti N.º 9 favorevoli N.º 9

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza dal Presidente

Oggetto 2º

Oggetto II

Prelevamenti dalla riserva

1º Trasferire al segretario interino (Delib. S. M. N.º 4 6/10 U. P. N.º 14535-2º del 28-9-1913)

A termini dell'art.º 203 della legge Comunale e Provinciale la Giunta sottopone all'approvazione dell'on.º Consiglio la deliberazione di prelevamento di fondi dalla riserva che il segretario legge all'adunanza. Il Consiglio nulla avendo da osservare l'approva a voti unanimi.

Presenti nove votanti favorevoli nove

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza dal Presidente. -

2º Agrari di quote inestinguibili (Delib. S. M. N.º 4 7/11 U. P. N.º 14535-2º del 28-9-1913)  
A termini dell'art.º 203 della legge Com. e Prov. la Giunta sottopone all'approvazione dell'on.º Consiglio la deliberazione di prelevamento di fondi dalla riserva che il segretario legge all'adunanza. Il Consiglio nulla avendo da osservare l'approva a voti unanimi. -

Presenti nove votanti nove favorevoli nove

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza dal Presidente

Oggetto 3º

Oggetto 3º

Autorizzazione per la vendita dell'asino di proprietà Comunale

Il sig. Presidente espone quanto segue:

Nell'estate del corr. anno fu necessario procedere all'acquisto di un asino per il trasporto del carro-botte adibito all'inaffiamento stradale. Quando fu disposta la sua consegna prima cura mia e della Giunta fu quella, onde non gravare il bilancio di un onere inutile (per fieno paglia o custodia dell'asino stesso) essendo venuto a cenare lo scopo per cui si era proceduto all'acquisto di far praticare per vendita. Ed infatti si riuscì a trovare persona che l'acquisto per la somma di L. 155.- in compenso delle L. 160.- spese per l'acquisto. Non avendo potuto portare la pratica al Consiglio la Giunta ha creduto opportuno nell'interesse, ma pure di poco della finanza Comunale, di assumere una responsabilità di simile alienazione ed ora chiede ad ogni effetto di legge la sanatoria del suo operato. -

Il Consiglio si mostra favorevole all'operato della Giunta e proceduto alla votazione, nessuno avendo chiesto di parlare, risulta approvato, per alzata e seduta, a voti unanimi.

Presenti nove votanti favorevoli nove

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza dal Presidente

Oggetto 4º

Oggetto 4º

Provvedimenti per integrare il fondo della Congregazione di Carità

N.º 355-2º  
Rovigo: 12-1-1914  
Visto  
Il Prefetto  
F. Tirello



Il Presidente espone quanto segue:

Come risulta dalla lettera che si porta a conoscenza dell'adunanza a me diretta dal Presidente della Congreg. di Carità, questa ha esaurito i fondi che il Comune le presta quale contributo p. i summi di elemosinari ai poveri del luogo, fondi che costituiscono tutto quanto essa può disporre per il benefico scopo poiché come ben sapete, la congregazione non ha rendite proprie. Essa è perciò costretta a svolgere l'opera sua col solo sussidio dato dal Comune, sussidio che si è invece dimostrato insufficiente.

Inoltre oltre alle piccole erogazioni che si fanno ogni quindici giorni ammontanti a circa lire 170, ma che probabilmente nel corrente mese dovranno essere aumentate di qualche decina di lire, data la stagione invernale, la congregazione si trova esposta per alcune centinaia di lire o p. somministrazioni di generi alimentari o p. affitti o p. altre necessità impellenti: ora essa non può essere di svolgere l'opera che per legge le è affidata ma a ciò fare occorrono pure i mezzi, altrimenti non avrebbe ragione d'essere un'istituzione che proprio quando più forte si fa sentire il bisogno e più provveda è l'opera sua deve cessare di funzionare.

Ed è perciò anzi, che come vedrete, vi proponiamo in un'altra sede, un aumento del contributo comunale alla Congreg. di Carità.

Ed è perciò che ad evitare l'inconveniente sopra lamentato, oltre l'aumento per il 1914, la Giunta ha deciso di sottoporre al vostro deliberato una integrazione del fondo stanziato a poveri della Congreg. di Carità p. l. 550: - che a calcoli fatti sarebbe la somma necessaria perché la Pia istituzione potesse continuare la distribuzione dei sussidi sino a fine d'anno e soddisfare le pendenze che essa ha stornandosi in aumento all'art. 83a p. l. 200 dallo art. 64 (spese varie per le operazioni catastali) che sono tuttora disponibili e delle quali sono necessario il mantenimento e p. le rimanenti di 350: - dall'art. 84 b (impianto dell'ufficio telegrafico) allocazione anche questa per ora non necessaria perché certo l'ufficio non sarà impiantato nel corr. anno, somme quindi effettivamente disponibili e che perciò possono essere adoperate per altri scopi.

Solo di che il Presidente invita il Consiglio a discutere e a deliberare nelle proposte della Giunta.

Il consigliere Gotti osserva in proposito che la spesa per la Congreg. di Carità gli pare un po' forte anche in confronto d'altri Comuni, quello vicino di Traminello per esempio che con maggior numero di abitanti stanziava un sussidio minore per la Congregazione.

Gli risponde il Presidente che ciò può essere benissimo ma che anzi probabilmente dipenderà dal fatto che parte delle spese, p. es. affitti, carne da morto e la forte somma di summi straordinari, saranno a carico del Comune che le pagherà con suoi fondi, come pure una volta si faceva da noi. Ho ritenuto che fosse assai meglio che la beneficenza fosse fatta da un solo ente, precisamente quello a cui è affidata dalla legge stessa, e perché così si evitava che i due enti Comune e Congreg. sussidiassero due volte e forte per equal motivo la stessa persona; e di qui l'aggravio più forte per la Congregazione di Carità.

Barnabè Lizio riconferma che oltre ai piccoli sussidi ordinari soliti di tutti i mesi col fondo Congregazione ora deve pagare anche quelli che potrebbero essere a carico Comunale e che portano una buona parte della somma disponibile. E quindi l'aumento non dovrà essere eccezionale per quest'anno ma normale anche per tutti i venturi. -  
 Gotti crede che le spese si potrebbero restringere se si sussidiano solo chi ne ha il diritto, come iscritto negli elenchi della Congregazione e riservando a quelli che forniscono qualcosa sia pure poco.

Il Presidente gli osserva che sta bene quanto egli dice, ma che ci sono dei casi in cui non è umano negare il sussidio per esempio di malattie gravi di capi di famiglia che pure altrimenti non rimangono nell'elenco dei poveri. -

Il Consiglio ~~non~~ dà manifesti segni di approvazione e nessuno altro chiedendo la parola il Presidente avverte che la discussione era avvenuta la giunta terrà presente per lo stanziamento relativo al sussidio da erogarsi a favore della Congreg. di Carità p. d. 1914 ed intanto mette in votazione se si alzata e seduta le proposte contenute nel presente oggetto, che risultando approvato all'unanimità dopo prova e controprova

Presenti 10 votanti favorevoli 10

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza dal Presidente il quale avverte che trattandosi di spese facoltative la presente deliberazione dovrà essere votata dal Consiglio anche in II lettura

Oggetto 5°

Oggetto 5°

Nominare dei revisori del conto 1913

Il Sig. Presidente avverte che a termini dell'art. 124 della legge Comunale e Prov. e del relativo Regolamento il Consiglio è chiamato a nominare tre revisori del conto p. l'anno con scegliendoli tra i consiglieri estranei alla giunta municipale e che non siano congiunti od affini al quarto grado civile con Benigno o con i membri della giunta stessa. La votazione deve aver luogo p. schede segrete e ciascun consigliere deve scrivere sulla propria scheda un nome soltanto. Fa poi distribuire le schede e fattele raccogliere chiama gli scrutatori Pezzuolo, Mayetto e Gotti a fare lo spoglio. Si ottiene il seguente risultato

- Bonfiglioli Gaetano voti n. 3
- Putinato Vittorio " " 4
- Pezzuolo Giovanni " " 3

In base al quale il Presidente proclama eletti a revisori p. i conti del corr. anno i Sigg. Bonfiglioli Gaetano Putinato Vittorio e Pezzuolo Giovanni

Presenti n. 10 votanti n. 10

N. 18329/Ray  
 Visto:  
 Bonigo 19.12.913  
 Il Prefetto  
 G. Trietta

Oggetto 6°

Oggetto 6°

Approvazione della sovraimposta da applicarsi al Bilancio 1914

Il Presidente avverte che a norma dell'art. 304 del T. U. della Legge Com. e Prov. 21 Maggio 1908 n. 269 modificato con la legge 6 Luglio 1912 n. 767 concernente disposizioni sulle sovraimposte comunali e Provinciali e sulle spese facoltative, il Consiglio è chiamato a votare la sovraimposta da applicarsi al Bilancio preventivo 1914. -

Egli osserva che per la sistemazione del bilancio non v'è bisogno di nessun aumento della sovraimposta, che può restare consolidata

N. 18506/2.  
 Visto di autorizzare la sovraimposta, salvo l'accantonamento di quella parte componente alle spese che non venissero approvate in bilancio  
 22/12 913  
 Il Prefetto  
 G. Trietta



nella somma affiata al bilancio del corrente esercizio cioè  
di L. 44062.70 ed invita i consiglieri ad esprimere il loro voto sul punto  
fatta la votazione fu alzata e seduta e la controprova la sovranità  
sta da applicarsi al bilancio preventivo 1914 risulta approvato nella  
somma di L. 44062.70

Presenti 10 votanti favorevoli 10

Il risultato della votazione, essendo 15 i consiglieri in carica al  
momento della votazione è proclamato all'adunanza dal Presi-  
dente ad ogni effetto di legge

Oggetto 7°

Oggetto 7°

Approvazione di accantonamento di somma da adibirsi ad una casa di ricovero  
per i vecchi. -

Il Sig. Presidente espone quanto segue:

Dal calcolo dell'avanzo o disavanzo d'annuo per l'esercizio corrente da affli-  
carsi al bilancio preventivo 1914 si risulta un avanzo d'annuo di L. 3169.98

Ora la vostra Giunta ha pensato al modo migliore di impegnare simile avanzo  
e dopo maturo esame, e per tenendo presente che esso non sarà disponibile  
se non quando sarà stato approvato il conto consuntivo del corrente eser-  
cizio, ha deciso di accantonare parte di esso, cioè L. 2000: nel bilancio di  
previsione per il 1914 allo scopo di adibirli alla futura costruzione di una  
casa di ricovero per i vecchi indigenti: Ogni anno sono sempre molti i vecchi  
poveri ai quali o occorre corrispondere l'affitto di casa o occorre pro-  
vedere un ambiente ove possano trovare, non voglio dire quella co-  
modità che ognuno desidererebbe per se, ma almeno quel riparo dalle  
intemperie di cui nessuno dovrebbe mancare e che tanto meno deve esse-  
re negato a poveri vecchi che non hanno nessuno che possa provvedere  
al loro sostentamento. -

L'altra parte, provvedendo di ricovero questi vecchi e mettendoli insieme in  
modo da potersi aiutare l'un l'altro, potremo forse anche risparmiare  
su quella somma annua di L. 2000 che ora si spargono alla casa Pro-  
videnza di Fratta Tolentino. Non è chi non veda subito l'utilità economica  
morale, che da ciò deriverebbe ed è per questo che la vostra Giunta si pro-  
pone di voler stanziare nella parte straordinaria del bilancio una  
parte dell'avanzo d'annuo cioè L. 2000: quale primo fondo da  
adibirsi alla futura costruzione di una casa di ricovero per i vecchi in-  
digenti. Sulla proposta della Giunta il Presidente apre la discus-  
sione, e nessuno avendo chiesto di parlare la mette in votazione fu  
alzata e seduta, e dopo prova e controprova, esse risulta appro-  
vata all'unanimità

Presenti 10 votanti favorevoli 10

Il risultato della votazione è debitamente proclamato  
all'adunanza dal Presidente

(Vedi oggetto 8° in fondo)

Oggetto 9°

Oggetto 9° (10° dell'ordine del giorno)

Provvedimenti in esecuzione all'art. 18 del Regol. Com. per gli impiegati d'ufficio  
Relativamente a questo oggetto il Presidente avverte che sebbene possa essere trattato  
in seduta pubblica non essendo altro che applicazione di Regol. Com. già approvato  
nelle forme di legge, potendo però nella discussione entrare questioni che si riferisco-  
no a persona, sembra opportuno trattarlo in seduta segreta invertendo l'ordine del

Oggetto 9:10  
Riordinamento  
Scuole

giorno e mettendolo in fine ad esso. Il consiglio approva e si continua  
nella discussione con l'oggetto

### Riordinamento Scuole

Il Presidente espone quanto affisso:

La legge 4 giugno 1911 n. 487 portante provvedimenti p. l'istruzione elementare e popolare reca al titolo III i provvedimenti da adottare p. il riordinamento delle scuole rurali. Poiché essa legge doveva p. la massima parte entrare in vigore entro il 1913 ossia p. l'anno scolastico 12-14 occorre ora provvedere al riordinamento della scuola della frazione di Sognano dove la I-II e III mista sono affidate ad una unica maestra. Dovrà perciò la maestra procedere all'insegnamento in orari diversi della prima mista, cioè da sola nel 1° orario e della II e III nel II. La spesa per simile divisione è anticipata dal comune in L. 300 p. indennità ed è rimborsabile dallo Stato a norma dell'art. 41 n. 3 della legge citata.

Poiché poi la ~~stessa~~ legge stessa provvede pure l'istituzione della 4ª classe nei comuni ove le scuole rurali obbligatorie inf. siano più di due come nel caso nostro, essendo anzi tale scuola stata richiesta dai molti padri di famiglia che ritengono e con assai ragione troppo poca l'istruzione che si impartisce nella prime tre classi e perché i propri figli terminano il corso obbligatorio in età assai giovane quando ancora non sono adatti ad un mestiere e perché oggi è maggiormente sentito un grado di istruzione un po' superiore a quello che è dato dal corso elementare inferiore, anche e soprattutto dal popolo che ora ritiene i vantaggi che l'istruzione può dare in tutti i rami dell'umana attività e che anzi sente di essere uno sfortunato se è ancora analfabeta e se con somma fatica sa appena scrivere il suo nome e cognome. La vostra giunta può aderendo ben volentieri alla richiesta dei padri di famiglia poiché con ciò viene a fare in attuazione uno dei più importanti punti del programma con cui è sorta si propone di istituire nel centro del comune la 4ª classe mista ben certa che anche voi approvate «toto corde» una proposta che va direttamente a vantaggio del popolo.

Le scuole del comune secondo le proposte della giunta restano perciò così ordinate. - - al centro

1ª mista alla maestra Beolchi Anna

2ª " al maestro Chiarato Andrea

3ª e 4ª (di nuova istit.) al maestro Bighetti Filippo con orario diviso e con l'indennità di L. 300. oltre lo stipendio

### Nella frazione di Sognano

I-II-III inf. alla maestra Balthi Ida con orario diviso e indennità di L. 300.

Il Presidente mette in discussione la proposta della giunta e nessun chiedendo di parlare la pone in votazione per andata e seduta dopo prova o controprova esse risultano approvate all'unanimità.

Presenti e votanti nove favorevoli nove

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza dal presidente

Consiglio 10-4-1914

N. 4939

Deputi Scol. Prov.  
seduta del 7-1-14

Nota: si approv.

Il Presidente

p. Annarini

Oggetto 10/11

Oggetto 10 (11 dell'ordine del giorno)

Assunzione in affitto di due case l'una per l'ufficio postale l'altra per ricovero di indigenti: -

Il Presidente espone quanto segue:

Come voi sapete si aspira presto anche a Villamayana, dopo molte pratiche l'ufficio postale di cui è veramente molto sentito il bisogno. L'amministrazione ha però dovuto provvedere un locale affatto e non essendo venuti altri adatti ha convenuto di prendere in affitto, salvo naturalmente l'approvazione consigliare, di certo chiarato Pietro una piccola casetta che completamente restaurata a spesa dello stesso proprietario situata nel centro del paese si confa benissimo allo scopo. La spesa ammonterebbe a di. 90. annue e l'affitto sarebbe stato annualmente, ma in fondo il Comune vorrebbe a spendere meno, perché per l'ufficio postale bastando un locale solo mentre nella casa affittata ve ne sono tre gli altri due potrebbero essere sub-affittati. E' anzi si fu già persona che iniziò pratiche per tale sub-affitto, pratiche però che sono naturalmente ancora in sospeso nell'attesa dell'approvazione della spesa da parte vostra, cose pure ed in attesa che il Comune possa avere un locale proprio da adibire allo scopo e per cui fu già a voi fatto per sottoposta p. l'approvazione, una proposta di avanzamento di una parte dello avanzo di annuo si rende necessario spendere in affitto un locale affatto, per il ricovero di indigenti vecchi onde evitare un troppo gravoso onere alle finanze comunali e si pagare alle persone private presso cui si dovrebbero alloggiare tali vecchi indigenti un affitto che sarebbe sempre superiore a quello che il Comune vorrebbe a spendere prendendo in affitto un locale ad Loc.

Anche per questo la giunta ha fatto pratiche ed ha trovato il luogo adatto la cui proprietaria certa Biancetta Letizia chiede una corrisposta di di. 80. annue corrisposta che appare egua date le discrete condizioni della casa, l'affitto anche per questa dovrebbe essere annuale. I fondi necessari si trovano in bilancio; per l'affitto del locale per la posta all'art. 84 dove furono allocate di. 200. per il suo impianto e per l'altra all'art. 84 e dove furono stanziati nel bilancio corrente di. 350. per l'impianto dell'ufficio telefonico, somma che non è più necessaria allo scopo, dato che per il cor. anno tale ufficio non potrà certo essere stabilito. Dopo ciò il Presidente mette in discussione le proposte della giunta di spendere cioè in affitto due casette l'una per lire 90. annue da adibirsi in parte all'ufficio postale ed in parte da sub-affittarsi; e l'altra per ricovero di vecchi indigenti. -

Il Consiglio si mostra favorevole alle proposte stesse e nessuno chiedendo di parlare le mette in votazione per alzata e seduta, dopo prova e controprova, risultando approvato all'unanimità.

Presenti e votanti favorevoli nove

Il risultato della votazione è stato solennemente proclamato all'adunanza dal Presidente

Oggetto 11/12 XII (dell'ordine del giorno)

Autorizzazione alla giunta M. p. iniziere pratiche p. l'impianto di illuminazione elettrica pubblica

N° 1634/2

Visto ed approvato

dalla G. P. A. in

seduta 27-2-914

N° 187

Rovigo 3/3-914

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

p. l'Ufficio

Il sig. Presidente espone quanto appresso:

Essendo la vostra Giunta venuta a cognizione che la Società Adriatica d'electricità sta per condurre la propria energia nel nostro Comune e nel finitimo di Pramette dietro richiesta di alcuni proprietari che vorrebbero procedere all'aratura dei loro terreni e potendo da ciò trarre vantaggio anche il nostro Comune, che potrebbe cambiare con spesa forse relativamente modica, il suo sistema d'illuminazione ora assai antiquato ed anche limitato, la Giunta studi e voliate concedere l'autorizzazione necessaria ad iniziare le trattative preliminari per simile impianto naturalmente che sia possibile combinarsi sulla spesa e che essa non venga a pesare molto sul bilancio Comunale, che non potrebbe certamente sopportare un onere troppo sensibile date le rendite di cui può disporre. -

Dopo le osservazioni di alcuni consiglieri, il Consiglio unanime concede alla Giunta la chiesta autorizzazione. -

Presenti nove votanti favorevoli nove

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza

Adunanza Segreta

Oggetto 12° IX

Provvedimenti in esecuzione all'art. 18 del Regolamento Com. per gli impiegati d'ufficio

Il Presidente espone quanto appresso:

Come voi sapete non fu sino ad ora mai discusso del modo migliore onde anche lo scrivano - curatore di questo Comune Barucello Matta, non sia privo di una pensione al momento in cui cesserà dal servizio. Ora tale argomento non va più laritato in sospeso. La Giunta ha pensato alla forma più vantaggiosa e per l'impiegato e per il Comune di costituire tale pensione e poiché l'art. 18 del nuovo regolamento per gli impiegati d'ufficio riserva all'Autunno di provvedere nel modo migliore a tale costituzione, considerando che egli ha già 36 anni d'età e 14 di servizio e che l'iscrizione ora a qualcuno degli istituti di Stato riuscirebbe piuttosto a grave diminuzione del suo stipendio, che non a provvedere efficacemente al suo avvenire, per la licenza della pensione, per il lungo periodo di tempo nel quale nulla eventualmente potrebbe ricevere e per la necessaria provvidenza che ne vorrebbe allora famiglia, è venuta nella determinazione di costituire una stessa un fondo pensione, con le seguenti norme. -

a) Ad ogni anno di effettivo servizio, a cominciare dal prossimo 1914, sarà versata, in un libretto vincolato alla Banca facente il servizio erariale e fruttante il minimo il 4% annuo, una somma eguale al decimo dello stipendio (senza maturazioni compen) contribuendo per  $\frac{3}{5}$  il Comune e per  $\frac{2}{5}$  lo stesso Barucello con trattenuta sul suo stipendio. Così che approssimativamente per es. in 15 anni si costituirà un capitale interesi e interesi degli interesi un fondo di circa L. 3250. e in caso a 20 di quasi 5000. lire. -

b) Se per invalidità, inabilità ecc. il Barucello fosse costretto a lasciare il servizio avanti 20 anni, e cioè entro il 1933, e fosse ineface di altro lavoro, gli verrà corrisposta una pensione giornaliera di L. 2. (Due)

N° 18330/2

Visto

Novigo 23/12-915

J. M. Taffeta  
Diretto

Oggetto 12°



da prelevarsi in parte sul fondo del libretto, e in parte da stanziarsi in quei bilanci secondo l'opportunità finanziaria del momento. -

c) Se dopo 20 anni il Barucello volere ritirarsi in pensione sarà provveduto come in b)

d) Se vorrà ritirarsi dopo 25 anni o se il comune riterrà opportuno di esentarlo dal servizio quando abbia raggiunto i 60 anni d'età gli verrà pure corrisposta una pensione annua di L. 1000: - da costituirsi come in b)

e) Se il Barucello volere invece rinunciare al posto avanti i 20 anni, gli sarà restituita in due annualità la somma sola da lui versata, interesse compresi; e il residuo sarà devoluto dal comune ad opere di assistenza scolastica. -

f) In qualunque momento infine, in corso di servizio, o in corso di pensione il Barucello dovesse venire a morte lasciando famiglia, sarà corrisposta alla vedova una pensione di L. uno al giorno, o di L. due se e fin che ci saranno figli minori del Barucello, la quale pensione sarà prov. costituita unicamente con i fondi del libretto e fino soltanto a totale estinzione di esso. -

Il Presidente invita quindi il consiglio a discutere le proposte della giunta e dopo brevissima discussione durante la quale tutti si mostrano in massima favorevoli egli le mette in votazione a scrutinio segreto. -

Fatto lo sfoglio dagli scrutatori Majetto, Pezzuolo e Sotti si ha il seguente risultato. -

Presenti 8 votanti favorevoli 8

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza dal Presidente, il quale avverte che la presente deliberazione dovrà essere votata dal consiglio anche in II lettura a termini dell'art. 178. della legge com. e Prov. Nessun altro oggetto essendo da trattare viene redatto il presente verbale che per la lettura e conferma viene come spesso firmato

Il Presidente

Il Consigliere Ausiano

Il Segretario

Publicato all'atto comunale il 2.12.913 senza reclami

Il Segretario Com. -

Oggetto 8°

Approvazione della sovranità da applicarsi al bilancio 1914

Il Presidente avverte che a norma dell'art. 504 del C. 21. della legge comunale e Prov. 21 Maggio 1908 N. 269 modificato con la legge 6

Luglio 1914 N. 767 concernente disposizioni sulle sovrainposte

Oggetto 8°

Approvazione del bilancio preventivo 1914

Il Presidente fa leggere dal Segretario la relazione della Giunta che precede e le le variazioni al passivo e all'attivo apportate dalla Giunta stessa in relazione agli stanziamenti in meno o in più che si sono necessari; il tutto però senza aumentare affatto la sovrainposta o le tasse comunali; ed apre in merito la discussione. Dopo brevissime osservazioni di indole generale il Sig. Presidente fa dar lettura degli articoli del bilancio, che vengono approvati uno per uno, indi in complesso e separatamente le spese facoltative ad esso annesse per la somma complessiva di L. 10960

Il bilancio preventivo 1914 di questo Comune è quindi approvato a voti unanimi nelle seguenti risultanze

Spese L. 65549,58

Entrate L. 65549,58

Presenti 10 votanti favorevoli N. 10

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza dal Presidente il quale avverte che a norma di legge il Consiglio sarà chiamato a riconfermare in II lettura le spese facoltative annesse al presente preventivo 1914

Nessun altro oggetto essendovi da trattare viene redatto il presente verbale che per la lettura e conferma viene come appreso firmato

Il Consiglio anziano

Stadly

Il Presidente

M. Stroh

Il Segretario come

Marrani

Publicato all'albo Comunale il 7 e 14 Dicembre 1913 senza reclami

Il Segretario

M. Stroh



# Adunanza del Consiglio Comunale del 15 Dicembre 1913 a ore 17

Questo giorno di lunedì 15 dicembre si è adunato questo Consiglio Comunale in seduta straordinaria di prima convocazione come da invito emanato dall'Alto Sig. Sindaco del Comune di Villamaryana e ricevuto in tempo utile dai singoli consiglieri come da risposta del Cursore. Sono presenti i Signori:

1 Matteotti Dott. Giacomo	6 Botton Pietro
2 Rodella Giovanni	7 Pezzuolo Giovanni
3 Baruchello Ezio	8 Gabrielli Luigi
4 Masetto Giovanni	9 Cossalin Cesare
5 Bacchiaga Sante	10 Piccolo Pietro

Sono assenti i signori:

1 Baruchello Pietro, 2 Putinato Vittorio, 3 Putinato Appolito, 4 Bonfiglioli Gaetano, 5 Gotti Angelo

Assiste la seduta il Segretario Com. Sig. Ottavio Sott. Ferruccio. -  
Il Sig. Matteotti Sindaco assumersi il seggio della Presidenza dopo di aver constatato per appello nominale la presenza di n° 10 consiglieri su n° 15 di cui si compone l'intero Consiglio di questo Comune, e di avere perciò dichiarato legale il numero per poter divenire a qualunque deliberazione, proclama aperta la seduta, e nomina a scrutatori i sigg.

oggetto 1°

## Oggetto 1° (Seduta Pubblica)

Approvazione in II lettura delle spese facoltative annesse al bilancio preventivo 1914

Il Presidente informa che a termini di legge il Consiglio deve confermare in II lettura le spese facoltative comprese nel preventivo 1914 di questo Comune, spese che ammontano a L. 11910: e l'autonomia di L. 2000 per la costruzione di una casa p. i vecchi indigenti. - Avvertendo che l'abrogazione dei termini fu concessa dal R. Prefetto con suo telegramma espreso del 4 corrente.

fa quindi leggere dal Segretario articolo per articolo di dette spese, sottoponendo all'approvazione del Consiglio ogni voce.

Nessuno avendo osservazioni da fare in merito, il Sig. Presidente mette ai voti l'approvazione delle spese suddette nel loro complesso di L. 11910: - ciò che è approvato all'unanimità. -

Presenti 10 votanti favorevoli 10

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza dal Sig. Presidente

oggetto 2°

## Oggetto 2°

Approvazione in II lettura dei provvedimenti per integrare il fondo della Congreg. di carità

Il Sig. Presidente avverte che a termini di legge il Consiglio è chiamato ad approvare anche in II lettura, trattandosi di spese facoltative, la deliberazione relativa all'oggetto, già adottata nella seduta del 3 corrente ed avverte inoltre

cf. 1228/2  
Visto ed approvato  
dalla S. P. in seduta  
del 9 corrente n° 115  
del 11-2-1914  
Il Prefetto  
P. Di Nicola

che fu ottenuta l'abbenazione di termini dal P. Prefetto che la comunicò con suo telegramma espedito del 4 scorso. - Fu letto dal segretario la deliberazione stessa ed aprse la discussione in merito. Nessuno avendo chiesto la parola la mette in votazione per alzata e ridotta, risultando approvato all'unanimità --

Presenti 10 votanti favorvoli 10

Il risultato della votazione è stato dal Presidente proclamato all'adunanza a termini di legge

Oggetto 3°

Oggetto 3°

Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Ferrari Antonio scaduto per compiuto periodo.

Il sig. Presidente avverte che il sig. Ferrari Antonio membro della locale Congreg. di Carità scade dall'ufficio alla fine del corrente anno per compiuto periodo ed invita perciò il consiglio a provvedere, a termini della legge sulle Opere Pie alla sua sostituzione facendo presente che appartenendo già la metà dei membri della Congreg. al consiglio comunale, occorre ora che l'elezione non faccia parte di esso. - Fu distribuita la scheda onde procedere alla nomina a scrutinio segreto e fatto il rinvio e proceduto allo spoglio con l'assistenza degli scrutatori si ottiene il seguente risultato.

Jasolin Nicola voti N° 9 - Jasolin Luigi voti N° 1  
in base al quale il sig. Presidente proclama eletto per il quadriennio 1914-17 il sig. Jasolin Nicola a membro della Congreg. di Carità locale - Presenti 10 votanti 10

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza dal sig. Presidente.

Oggetto 4°

Oggetto 4°

Pagamento di piccoli debiti arretrati. Provvedimenti relativi

Il sig. Presidente espone all'adunanza quanto segue:

Oltre ai vari debiti arretrati per la somma di L. 13651.17 che furono soddisfatti compiutamente durante il corrente anno con apposito stanziamento di bilancio all'art. 86, ne rimasero insoddisfatti alcuni altri, dei quali non si era potuto tener conto, inquantochè o non risultavano o mancavano allora di legge giustificative. Essi sono i seguenti ed ammontano alla somma complessiva di L. 88.99

1) alla tipogr. di Segret. Com. di Verio p. stampati forniti a tutto il 1912	L. 61.85
2) alla ditta Enrico Voghera di Roma p. l'abbon. al giornale unit. pl. 1911	" 6.89
3) Alla società editr. Lapiale p. l'abbonam. al Conoscitore	" 10.-
4) Alla ditta Bartolini, Noni e C. di Como p. Manuale di Rag. equit. 1912	" 5.-
5) Al farmacia di Nongo Cav. Floriano Zaltini p. medicinali forniti a un anno	" 5.25
Totale	L. 88.99

Avendo ora le ditte interessate chiesto più volte il pagamento delle somme loro dovute la giunta risultando del tutto giustificata la richiesta come dimostrano le legge giustificative ve ne propone il soddisfacimento.

N° 2643  
Visto

Novigo 28/2-914

Il Prefetto  
p. Nicotri

N° 18897/2  
Visto

Novigo 28/12-913

Il Prefetto  
p. Nicotri



è poichè al citato art. 86, abbiamo dopo soddisfatti tutti i creditori una disponibilità di L. 251.50 dovuta a maggiori stanziamenti fatti per alcuni crediti che non si erano potuti esattamente calcolare, riproponiamo di soddisfare i residui debiti prelevando la somma necessaria dall'art. stesso.

Il Presidente apre dopo ciò la discussione sulle proposte della Giunta e nessuno chiudendo la parola, le mette in votazione per alzata e seduta. Risultano approvate all'unanimità -

Presenti 10 votanti favorevoli 10

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza dal Presidente

Oggetto 5°

Oggetto 5°

Nuova decisione circa la costruzione di un fabbricato scol.

Il Sig. Presidente espone quanto appresso:

Come l'Amministrazione, la Giunta Annuale Comunale aveva fatto elaborare dall'Ing. Quaranta un progetto, che era stato ante approvato dal Consiglio, per la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico. Tale progetto però risulta insufficiente perchè non contempla che la costruzione di 5 aule, mentre già ora quattro sono le classi ed è facile prevedere che in tempi non lontani, saranno istituite anche la V e la VI, per le quali non ci sarebbero i locali necessari, mentre mancano anche un locale uso ufficio, archivio ecc., uno spogliatoio per gli alunni ecc. antiquato perchè adotta ancora il riscaldamento con le stufe mentre assai più conveniente alla salute e all'igiene è un riscaldamento a termosifone, come quello che dà calore uniforme in tutti gli ambienti e per alcuni altri particolari. - Per di più esso non soddisfa neppure come costruzione. Tutto consiglia, insomma a mutare progetto e a costruire un fabbricato più conforme alle necessità ed esigenze attuali, fabbricato che, venendo a costare dalle 70 alle 80 mila lire compiera la spesa per il nuovo progetto, non richieda al Comune che un onere annuo di L. 1500 circa per un cinquantennio e senza pagamento di interessi. Tale lo stato delle cose e concludendo chiedo a voi cosa si debba fare, giacchè la Giunta non presenta nessuna proposta, costruire il fabbricato scolastico col progetto vecchio, o abbandonarlo pagandolo e farne uno nuovo con l'Ing. Comunale, o avendo un concorso?

Piccolo chiede che cosa si farà delle aule esistenti ed osserva che mentre vi è già un progetto si andrà ad incontrare una spesa abbastanza forte per un nuovo progetto, mentre egli non crede insufficiente quello esistente al quale egli è in tutto favorevole, anche e soprattutto a riformarlo di sopra. Noterà però contro ogni proposta che tenda all'elaborazione di un nuovo progetto.

Il Presidente gli risponde che le aule esistenti servono benissimo per l'ufficio Municipale, che ha estremo bisogno di locali. L'ufficio postale per cui ora il Comune ha dovuto affittare un locale ad loc. che la maggior spesa per il nuovo progetto, come ha indicato, graverà minimamente il Comune e che infine ritiene errato, per spendere qualcosa meno, costruire un nuovo fabbricato che già sin d'ora si mostra inadeguato ai bisogni. Vari altri consiglieri pendono forse alla discussione e con Piccolo, Gabrielli, Coffalini e Barubello i quali si mostrano favorevoli alla

Handwritten notes on the right margin: a large flourish, followed by '1791/2', 'P. B.', 'Rovigo 5/2-9/4', 'D. Orsello', and 'P. Biretta'.

formazione di un nuovo progetto col sistema del concorso a premio, qualora non sia possibile un accordo con l'Ing. Comunale ed anzi invitano il Presidente a porre ai voti la proposta nella quale intendono includere, anche a risparmio di tempo, l'autorizzazione alla Giunta di attuare una decisione che prenderà il Consiglio.

Il Sig. Presidente aderisce e pone in votazione la proposta dei detti consiglieri di « elaborare un nuovo progetto per la costruzione di un fabbricato scolastico autorizzando la Giunta dopo trattative con l'Ing. Quaranta ad aprire un pubblico concorso a premio »

La proposta risulta approvata. Si alza e seduta, il consigliere Piccolo chiede che si dia atto a verbale che egli ha votato contro tale proposta

Presenti e votanti 10 favorevoli 9 contrari 1

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza dal Presidente

oggetto 6°

Oggetto 6°

Approvazione di esenzione dei massimi legali nelle tasse comunali

Il Sig. Presidente osserva che con la tassa bestiale approvata dal Consiglio Comunale un anno fa, si supra in una voce il massimo (buoi L. 6 anziché L. 5) e che può essere, se si vuole mantenere tale tariffa anche per il 1914 chiedere a termini dell'art. 3. F. capo del Regol. Prov. l'autorizzazione alla S. P. C. —

Aggiunge inoltre che l'alterezza delle tasse com. di Villamaryana è più che giustificata dal fatto che il prodotto di tutte le medesime non copre neppure la spesa necessaria per la manutenzione stradale ora gravissima per il trasporto delle bestie e che è quindi, oltre che necessaria all'equilibrio del bilancio anche equa nel rapporto dei vantaggi dati e dei carichi imposti agli agricoltori contribuenti.

Dando il Consiglio manifesti segni di approvazione, il Sig. Presidente pone in votazione per alzata e seduta, la richiesta alla S. P. C. di esenzione per il 1914 il massimo legale per la voce buoi nella tassa bestiale, mantenendo la tariffa stabilita dal Regolamento unico per le tasse comunali del 2-12-1912 approvato dall'Un. S. P. C. il 30. 6. 1913 N.° 447, ciò che è approvato all'unanimità

Presenti e votanti favorevoli 10

Il risultato della votazione è stato dal Presidente proclamato all'adunanza a termini di legge.

oggetto 7°

Oggetto 7°

Pagamento di somma al C. Camerini in conto fitti arretrati d'una casa. Provvedimenti relativi

Il Sig. Presidente espone quanto appreso:  
Nel 1910 l'Amministrazione per in affitto dal Sig. C. Camerini p. L. 100 annue una casa, allo scopo di adibirla ad abitazione del Segretario Com. che era stato allora nominato, subaffittandola. Senonché la casa o per qualche motivo, o per altre ragioni, non spagò al Segretario ed allora l'Amministrazione del tempo la cedette in affitto p. L. 120. annue (avendo una l'obbligo dei restauri) all'oste Zagato Ferruccio che verso gli anni 1910

N.° 18890-25

Visto ed approvato dalla S. P. C.

in seduta 23-1-1914 N.° 62

Bozigo 28-1-1914

Il Prefetto

fo. Cirillo

e 1911 (periodo di tempo per il quale il Comune aveva assunto l'impegno col proprietario) nella cassa comunale l'ammontare delle due rate cioè L. 240. come risulta da una dichiarazione del casiere stesso, mentre non risulta segnata a mastro tra gli incassi di quegli anni e nemmeno pagata al proprietario della casa il quale più volte chiese il soddisfacimento del suo avere, cosa che sino ad ora non fu mai fatta. -

La vostra giunta e poiché la somma è realmente dovuta e poiché essa fu effettivamente incassata dal Comune, si propone anche non lasciare più a lungo sospesa la pratica, di soddisfare il debito verso il c. Cometti, ripagandogli le due rate di affitto per gli anni 1910 e 1911 per L. 240. complessive, somma del resto che è anche dovuta in base a un contratto che non si può produrre perché si trova sottopugnero della Autorità Giudiziarie. I fondi necessari si possono prelevare dall'art. 84 c (spe. p. l'impianto dell'ufficio telefonico), che presenta sufficiente copienza e disponibilità per cui nessun impegno p. il corrente anno ha assunto il Comune p. tale oggetto. -

Dopo ciò il Sig. Presidente apre la discussione e poiché il Consiglio si mostra informato della cosa e nessuno chiede la parola, mette in votazione le proposte della Giunta, che sono approvate all'unanimità per alg. e riduta.

Presenti 10 votanti favorevoli 10

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato all'adunanza dal Presidente

Oggetto 8

Oggetto 8°

Approvazione in II lettura dei provvedimenti in esecuzione all'art. 8 del Regol. Com. = N. 2223/2  
 per l'impiegato d'ufficio

Visto ed approvato  
 dalla S.P.A. in  
 seduta 6 con.  
 N. 226

Il Sig. Presidente avverte che a termini di legge, simulando, la penultima deliberazione del Comune per più di 5 anni fu lo meno nella massima parte delle sue disposizioni, ovvero che il Consiglio votò anche in seconda lettura la delibera adottata già il 3 corrente e fa presente che fu chiesto al R. Prefetto l'abbinamento dei termini concerno dallo stesso con telegramma espresso del 4 con. Il Prefetto ha risposto dal Segretario la deliberazione che si sottopone al voto del Consiglio ed apre in merito la discussione. -

Il Consiglio con brevissima discussione si mostra favorevole alle proposte della Giunta, che il Presidente sottopone a scrutinio segreto, che, dopo lo spoglio fatto dagli scrutatori, dà il seguente risultato,

Presenti e votanti favorevoli 9

Il risultato della votazione è stato proclamato all'adunanza dal Presidente

Oggetto 9

Oggetto 9°

Collocamento in pensione del seppellitore Comunale - Provvedimenti relativi  
 per la sua sostituzione

Il Sig. Presidente espone quanto segue:

Il seppellitore Comunale, Castellani Giuseppe ha fatto domanda di ritirarsi, data la sua tarda età, del servizio, e chiederebbe che il Comune gli passasse una piccola pensione, con la quale provvede in qualche modo alla sua vecchiaia. La vostra Giunta, esaminato il caso ha trovato meritevole di accoglimento la richiesta del Castellani in considerazione soprattutto del lungo ed ottimo servizio prestato dallo stesso al Comune della tarda età sua, la quale

gli impedisce di potersi dedicare ora a proficuo lavoro e del fatto special-  
mente che egli, dopo aver servito tutta la vita si troverebbe proprio nell'età  
in cui maggiormente si ha bisogno, e provvisto affatto, non avendo egli  
diritto a pensione, di mezzi di sussistenza, ciò che non è né equo né  
umano, ed è perciò che si propone di assegnare al Castellani una  
pensione annua di L. 150:- a cominciare dal 1° gennaio 1914. Questo  
aggravio può essere sopportato benissimo dal bilancio del venturo anno  
per la qual somma fu fatto anzi come avete visto appunto stanziamento  
nel preventivo 1914, giacché la Giunta aveva in animo di  
farvi le proposte che ora vi ha presentate nella seduta scorsa, ma  
per prendere alcuni accordi con gli stessi interessati; dovette allora  
sopranedere. Infatti sin da principio la proposta nostra era su-  
bordinata alla condizione, e cioè per non creare un maggior onere  
per il Comune, che il figlio del Castellani Luigi, che la Giunta si pro-  
pone di nominare seppellitore al posto del padre, accettare lo stipendio  
di L. 250 annue per tutto il tempo in cui la pensione al padre grave-  
rà il bilancio Com. e questa condizione risolutiva dopo alcuni fatti  
che fu infatti accettata dagli interessati.

Dopo ciò il sig. Presidente apre la discussione sulle proposte della Giunta.  
Dopo brevi osservazioni di alcuni consiglieri alle quali risponde il Presi-  
dente, questi invita il Consiglio alla votazione a scrutinio segreto e  
per la I<sup>a</sup> proposta cioè di collocare in pensione il seppellitore Castellani  
Giuseppe e per la II<sup>a</sup> cioè per la nomina a seppellitore del figlio Luigi; la  
cui nomina, essendo compresa con la prima proposta, sebbene di com-  
petenza della Giunta, questa ha voluto lasciare a voi.

Proceduto alla votazione e fatto lo spoglio dagli scrutatori si ha  
il seguente risultato. -

Collocamento in pensione del seppellitore attuale

Presenti 10 votanti favorevoli 10

Nomina di Castellani Luigi a seppellitore

Presenti 10 votanti favorevoli 10

Il risultato della votazione è stato debitamente proclamato al  
l'adunanza dal sig. Presidente

Nessun altro oggetto essendo da trattare viene redatto il presente verbale che prima  
lettura e comparsa viene come appreso firmato

Il Consiglio comunale

Alf. Della

Il Presidente  
Matteotti

Il segretario comunale

Marmorri

pubblicata all'albo comunale il 21-12-913 senza reclami

Il segretario comunale

Marmorri